

PIANO DEGLI ARENILI

“VARIANTE NORMATIVA 2003”

Variante alle NTA del Piano degli Arenili.
Coordinamento con i provvedimenti regionali su
demanio e bene spiaggia.
Semplificazione e flessibilità del sistema normativo.



Doc. **2**- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Progetto: Arch. Enrica De Paulis
Geom. Roberto Serenelli

Collaboratori: Geom. Alessandro Bruschi
Geom. Claudio Gioacchini

Il Sindaco : Luana Angeloni

L'Assessore all'Urbanistica: prof. Lanfranco Bertolini

Il Segretario Generale: dott. Stefano Morganti

Delibera di Adozione C.C. n. 46 del 22 maggio 2003

Delibera di definitiva approvazione C.C.n° 42 del 25 maggio, 31
maggio, 1° giugno e 7 luglio 2004; n° 56 del 15 luglio 2004 e n° 64 del 29
luglio 2004.

Data Settembre 2004	Riferimento al P.P. degli Arenili: elaborato 47
------------------------	---

VARIANTE NORMATIVA 2003

VARIANTE ALLE N.T.A. DEL PIANO DEGLI ARENILI. COORDINAMENTO CON I PROVVEDIMENTI REGIONALI SU DEMANIO E BENE SPIAGGIA. SEMPLIFICAZIONE E FLESSIBILITA' DEL SISTEMA NORMATIVO

INDICE

SEMPLIFICAZIONE E FLESSIBILITA' DEL SISTEMA NORMATIVO	1
ART. 1 - RIFERIMENTI NORMATIVI:	1
ART. 2 - NORME DI CARATTERE GENERALE	1
ART. 3 - AREE PER ATTIVITA' TURISTICO - RICREATIVE E COMMERCIALI:	2
3 - NORME GENERALI	3
3 - CATEGORIE DI INTERVENTO:	3
a) RESTAURO CONSERVATIVO	3
b) RISTRUTTURAZIONE CON VINCOLO PARZIALE	4
c) RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO	5
d) DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE	5
e) DELOCALIZZAZIONE	10
ART. 4 - AREE DESTINATE AGLI STABILIMENTI BALNEARI	11
4 - Categorie di intervento	11
a) Interventi sull'esistente	11
b) Nuovi interventi	13
4 - Ubicazione delle attrezzature	13
4 - Numero dei manufatti	13
4 - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti e degli arredi	14
4 ₁ - Servizi igienici di uso pubblico	14
4 ₂ - Moduli in tendonato nelle diverse dimensioni	15
4 ₃ - Manufatti di servizio	16
4 ₄ - Cabine balneari:	18
4 _{4/1} - Docce	18
4 _{4/2} - Fioriere	19
4 ₅ - Camminamenti e pavimentazioni	19
4 ₆ - Cestini porta rifiuti:	19
4 _{6/1} - Pannelli per segnaletica:	20
4 _{6/2} - Lampioni:	20
4 _{6/3} - Pali per illuminazione notturna:	20
4 ₇ - Ombrelloni, sdraio, lettini ed accessori vari:	20
4 ₈ - Torrette avvistamento bagnanti	20
4 ₉ - Insegne indicanti le concessioni balneari	20

4 - Colorazioni	21
5	
ART. 4BIS - ATTREZZATURE BALNEARI SPECIALI	21
ART. 5 - AREE DESTINATE AL GIOCO E ALLE ATTIVITA' RICREATIVE	21
5 - Ubicazione	22
1	
5 - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti	22
2	
ART. 6 -AREE DESTINATE AL RIMESSAGGIO DI SURFS E NAUTICA MINORE	23
6 - Ubicazione e destinazione	23
1	
6 - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti	23
2	
ART. 7 - AREE DESTINATE AL RIMESSAGGIO DI PICCOLE IMBARCAZIONI DA PESCA	24
7 - Ubicazione	24
1	
ART. 8 - AREE A VERDE PUBBLICO	24
ART. 9 - AREE DESTINATE ALLE COLONIE MARINE E AI CENTRI ESTIVI	25
9 - Ubicazione	25
1	
9 - Numero dei manufatti	25
2	
9 - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti e degli arredi e colorazioni	25
3	
9 Casi particolari	26
4	
ART. 10 - AREE DI SPIAGGIA LIBERA	26
10 - Ubicazione	27
1	
10 - Numero dei manufatti	27
2	
10 - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti e degli arredi e colorazioni	27
3	
ART. 11 - AREE DI COMPETENZA STATALE	27
ART.12 - AREE DI SPIAGGIA ATTREZZATA	27
ART. 13- MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO	28
13.1- Competenze amministrative	28
13.2 Procedimenti autorizzativi	28
a) Atto unilaterale d'obbligo	28
b) Permesso di Costruire:	29
c) Concessione demaniale.	30
ART. 15 - TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PIANO	30
ART. 16- NORME FINALI	30
ART. 17 – SANZIONI	31
ART. 18 – NORME TRANSITORIE	31

Art. 1 - RIFERIMENTI NORMATIVI:

Il “Piano degli Arenili” del Comune di Senigallia costituisce attuazione del Piano regolatore vigente, adeguato al Piano paesistico Ambientale Regionale, e riguarda l'intero arenile comunale delimitato dalla viabilità litoranea, costituito dai beni del Demanio Marittimo.

Il Piano ha valenza di Piano Attuativo ai sensi dell'art. 4 della L.R. 34/85 e successive modificazioni di cui ai seguenti riferimenti normativi:

- Circolare regione Marche n°7 del 14 ottobre 1986: CIRCOLARE CIRCA I PIANI DI SPIAGGIA;
- Piano paesistico Ambientale Regionale, approvato con Del. C.P.n. 123 del 29.07.97;
- Circolare regione Marche n. 4 del 28.04.88;

Costituiscono norme di riferimento al Piano degli arenili i seguenti provvedimenti:

- Legge n°104 del 5 febbraio 1992: art.23 - Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative;
- Legge Regionale.10 del 17.05.99: Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli enti Locali.
- Deliberazione della G.R. n. 2167 del 17/10/2000, “Esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo: indirizzi e criteri agli Enti delegati ai sensi dell'art. 31 della LR 10/99.
- Regolamento Regionale n.3 del 17.04.02, Norme sull'utilizzazione del litorale marittimo della Regione per finalità turistiche ricreative.

Art. 2 - NORME DI CARATTERE GENERALE

Il presente Piano Attuativo disciplina la gestione e l'uso degli arenili ricadenti nel territorio del Comune di Senigallia, con la finalità di valorizzare i beni del Demanio Marittimo dal punto di vista economico, ambientale e paesaggistico, prevalentemente per attività con fini turistico-ricreativi, per servizi pubblici, per servizi ed attività economiche.

In particolare il Piano disciplina gli usi e gli interventi relativi alle seguenti aree :

- aree per attività turistico- ricreative e commerciali;
- aree per gli stabilimenti balneari;
- aree di competenza statale;
- aree per i servizi di spiaggia;
- aree di spiaggia libera;
- aree di spiaggia attrezzata;
- aree destinate a colonie marine;

Tutti i concessionari di aree demaniali ubicate sull'arenile del Comune di Senigallia sono tenuti ad attrezzare tali aree nel rispetto del presente piano.

In caso di non corrispondenza tra gli elaborati grafici e le presenti norme , valgono quest'ultime. La larghezza del fronte mare di attrezzature commerciali e stabilimenti balneari, posti sull'arenile, e di confini tra gli stessi, saranno attestati da apposite targhette inserite, a spese del concessionario e a cura dell'Amministrazione Comunale sul muretto parasabbia.

E' vietato installare strutture commerciali precarie (bancarelle, espositori, ecc...) sull'arenile, sul muretto parasabbia e sul marciapiede del Lungomare, lato mare.

I concessionari di attrezzature a carattere ricreativo e/o commerciale e quelli di attrezzature di spiaggia possono dotare di strutture tendonate e di strutture di servizio gli spazi riservati a parcheggio di biciclette, motocicli all'interno delle proprie concessioni nella fascia di rispetto.

Gli spazi destinati al parcheggio dei mezzi di cui sopra saranno approntati dai concessionari.

Al fine di permettere la corretta attuazione del Piano è consentita la modifica delle aperture attualmente esistenti sul muretto parasabbia e la realizzazione di nuove aperture ad uso singolo o in comune con il vicino e/o vicini, da realizzare nel rispetto della legge 13/89.

Qualora le aperture non siano indicate nelle tavole di Piano ai concessionari aventi fronte mare fino a ml 50,00 è consentita la realizzazione di un accesso sul muretto parasabbia; ai concessionari aventi fronte mare superiore a ml 50,00 è consentita la realizzazione di due accessi.

Tali accessi dovranno essere distanziati tra loro di almeno ml 20,00, fatti salvi specifici casi per i quali sia dimostrata l'impossibilità di apertura degli accessi a tale distanza.

Sono esclusi dal conteggio delle distanze gli accessi delle attrezzature commerciali (chioschi-bar, edicole, ecc...).

Sono ammesse deroghe nel caso in cui il concessionario di spiaggia confini con struttura a carattere turistico-ricreativo e commerciale.

E' ammesso l'utilizzo a magazzino dei cavedi interrati o seminterrati esistenti, attraverso la realizzazione di accesso interno.

Nei tratti di arenile in cui sono presenti le dune è prevista, a salvaguardia della permanenza e tutela delle stesse, apposita deroga delle distanze dal muretto parasabbia delle strutture amovibili.

Ogni progetto dovrà essere realizzato in conformità alla vigente normativa nazionale (art. 23 Legge 5 febbraio 1992 n°104) e regionale sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Sono vietate la realizzazione di opere di "difficile rimozione" come definite dal comma 3, paragrafo III, della deliberazione della Giunta Regionale n° 2167 del 17.10.2000, in accordo a quanto stabilito dal punto 3.3 della delibera della Giunta Regionale n° 3201 del 09.12.1997, fermi restando i casi di deroga.

Per quanto riguarda il sistema dei deflussi della acque di superficie, negli scoli a cielo aperto non potranno essere realizzate opere d'arte.

E' riconosciuta in base alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica superiori la facoltà di installare vivaio di specie psammofile o di altre essenze botaniche da determinarsi secondo specifici programmi da approvarsi mediante semplice deliberazione del Consiglio Comunale, sentiti i pareri di Legge.

Le aree di riferimento per tali interventi sono: zona della foce del Fiume Cesano; aree libere comprese fino al chiosco-bar n. 9/C a sostegno del progetto "Passeggiata a mare".

Art. 3 - AREE PER ATTIVITA' TURISTICO - RICREATIVE E COMMERCIALI:

Tali aree sono destinate alle seguenti attività:

- esercizi commerciali (edicole, sale gioco, rivendita articoli
- mare, piste gioco, ecc...);
- chioschi bar, tavola calda, ristoranti;
- pensioni;
- circoli privati riservati ai soggetti previsti dalle norme vigenti in materia

in tali aree sono previsti interventi sulle attrezzature esistenti alla data di adozione del presente Piano, e la realizzazione di nuove attrezzature in conformità con le presenti norme.

3 - NORME GENERALI

Per i pubblici esercizi che necessitano di documentati adeguamenti alle norme igienico-sanitarie vigenti, è ammesso un ampliamento non superiore al 20% della superficie lorda esistente. Tali ampliamenti possono essere realizzati nell'ambito della superficie concessionata o all'esterno, previa specifica convenzione con il concessionario confinante con la quale siano definiti, l'ubicazione, le dimensioni, l'uso, la manutenzione e la gestione dei servizi.

Con la finalità di prolungare l'esercizio di ristorazione durante il periodo invernale, è consentita l'installazione, in alternativa ai tendonati di cui al successivo art. 32 , punto d3/3 , di manufatti removibili, con tamponature esterne prevalentemente trasparenti, trasformabili nella stagione balneare in tettoie aperte su almeno due lati, purché i relativi progetti edilizi perseguano obiettivi di qualità architettonica ed abbiano acquisito il parere vincolante della Commissione edilizia Integrata. Tali interventi potranno essere consentiti esclusivamente a servizio delle attrezzature per la ristorazione e affini, sono soggetti ad autorizzazione temporanea, ai sensi dell'art. 107 R.E.C., la quale decade comunque con l' eventuale cessazione dell'attività di riferimento ovvero a seguito di pronuncia di non apertura nel periodo invernale o della decadenza della concessione demaniale.

I manufatti esistenti adibiti a bar e ristoranti con copertura piana o a terrazza possono utilizzare le stesse come plateatico, previa installazione di adeguato parapetto con elementi leggeri e scala di accesso, se inesistente, con caratteri architettonici in armonia con il manufatto esistente. Su tali spazi è fatto divieto assoluto di installare gazebi, pergolati, paraventi, frangivento e quant'altro.

3 - CATEGORIE DI INTERVENTO:

Le categorie di intervento previste per le citate attrezzature sono le seguenti:

- a) restauro conservativo;
- b) ristrutturazione con vincolo parziale;
- c) ristrutturazione ed ampliamento;
- d) demolizione con ricostruzione,
- e) delocalizzazione;

a) RESTAURO CONSERVATIVO

Tale intervento riguarda le unità edilizie da conservare integralmente o da modificare solo con i metodi del restauro scientifico, con unità stilistica complessiva.

E' assoggettata a tale tipo di intervento la "Rotonda".

L'intervento prevede quanto di seguito riportato.

- 1) Il restauro degli aspetti architettonici ed il ripristino delle parti alterate, e cioè:
 - il restauro ed il ripristino dei fronti interni ed esterni;
 - la ricostruzione filologica di parti dell'edificio eventualmente crollate o demolite di cui esista esauriente documentazione;
 - il restauro o il ripristino degli ambienti interni;
 - la conservazione ed il ripristino dell'impianto distributivo organizzativo originale, con soluzioni atte a consentire gli adeguamenti degli impianti igienico sanitari e tecnologici alla normativa vigente, nonché degli ambienti accessori;

- la conservazione ed il ripristino degli spazi liberi (terrazze, pontili, piazzali, percorsi pedonali, ecc...).
- 2) Il consolidamento degli elementi strutturali esistenti, e cioè:
 - delle murature portanti, sia esterne che interne;
 - dei solai e delle volte;
 - delle scale;
 - del tetto, con ripristino del tipo originale di copertura;
 E' consentito il consolidamento o la sostituzione di elementi strutturali (nel caso sia accertata la non recuperabilità) purché non ne vengano modificati la posizione, la quota ed i materiali impiegati.
 - 3) La eliminazione delle superfetazioni definite come parti dell'edificio incongrue rispetto all'impianto originario ed agli elementi organici con esso.
 - 4) E' consentito l'utilizzo di tendoni autoportanti, per ombreggiare le superfici esterne, purché rimossi a fine stagione e tali da non deturpare l'immagine complessiva del manufatto.

b) RISTRUTTURAZIONE CON VINCOLO PARZIALE

Tali interventi riguardano le unità edilizie da assoggettare alle caratteristiche tipologiche che, pur non presentando particolari pregi architettonici ed artistici, costituiscono parte integrante del patrimonio edilizio degli insediamenti sull'arenile.

I manufatti oggetto di tale intervento sono i seguenti:

- bar - ristorante **n. 56/C**;
- pensione – ristorante **n. 59/C**

Il tipo di intervento prevede quanto di seguito riportato.

1) La conservazione dei caratteri architettonici e tipologici.

Sono consentiti:

- il restauro dei fronti esterni sui quali è consentita anche la realizzazione di nuove aperture;
- gli interventi di modifica dell'impianto distributivo interno anche rispetto alla posizione dei collegamenti orizzontali e verticali;
- la formazione di nuovi collegamenti sia interni che esterni al manufatto originario.

2) La demolizione delle superfetazioni, intese come parti del manufatto incongrue rispetto all'impianto originario, e la ricostruzione secondo le indicazioni planovolumetriche di progetto (vedasi elaborati progettuali allegati al Piano degli Arenili Del. C.C. n°405 del 27/3/85). Tale nuovo intervento si deve leggere chiaramente come tale rispetto all'impianto originario e deve rispettare i fili fissi individuati nella apposita planimetria allegata al Piano degli Arenili.

Altezza massima intervento di ampliamento = ml. 3,00

Non è ammesso l'uso di infissi e/o scorrevoli di alluminio anodizzato di qualsiasi genere, ma solo di legno, alluminio preverniciato o P.V.C., tutti con coloriture di minima rilevanza visiva.

Per il manufatto "Pensione Regina" è altresì consentita la realizzazione di un nuovo manufatto nell'area antistante l'edificio originario, lato nord, previa demolizione delle superfetazioni indicate negli elaborati grafici (vedi Tav. n°14/10), di altezza massima pari a ml 3,00 e di superficie pari alla sommatoria delle superfici dei manufatti demoliti.

L'esatta posizione del nuovo manufatto sarà definita in fase di richiesta di permesso di costruire, d'accordo con gli uffici competenti.

c) RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO

Per i manufatti di origine recente e senza alcun riferimento tipologico e rispondenza ad un assetto urbanistico predeterminato, ma tuttavia con parti edificate di proprietà dello Stato è prevista la seguente categoria di intervento: ristrutturazione ed ampliamento.

I manufatti oggetto di tale intervento sono i seguenti:

- bar n. **69/C**;
- bar - tavola calda n. **147/C**;

L'intervento di cui sopra prevede quanto di seguito riportato.

- 1) La ristrutturazione del manufatto stabile, in muratura tradizionale, esistente (di proprietà dello Stato), indicato con la lettera a nelle tavole n° 3a e n° 3b del Piano degli Arenili, Del. C.C. n° 405 del 27/3/85.
- 2) La demolizione delle parti precarie (non in muratura), indicate con la lettera b nelle tavole n° 3a e n° 3b del Piano degli Arenili di cui sopra, per le quali è consentita la ricostruzione con l'uso di edilizia tradizionale, solo nel caso in cui siano state oggetto di apposito permesso di costruire ed installate su terreno in concessione, e siano già state tamponate con pannelli prefabbricati o vetrate scorrevoli alla data del 27/3/85.
- 3) Rispetto alla superficie coperta complessiva (a+b) è consentito un incremento massimo del 20% calcolato sulla sola superficie individuata con la lettera b) negli elaborati n° 3a e n° 3b del Piano degli Arenili (sopra citato), ciò al fine dell'adeguamento dei servizi (wc, cucina) alla normativa igienico sanitaria vigente. La necessità di tale adeguamento igienico-sanitario dovrà essere certificata dall'Ufficio di Igiene.

La superficie attualmente individuata (negli elaborati sopra citati) con la lettera b), compreso l'ampliamento, dovrà essere tamponata mediante l'uso di pannelli prefabbricati amovibili.

Altezza massima intervento di ristrutturazione ed ampliamento = ml.3,00

Gli infissi e/o scorrevoli potranno essere realizzati in legno, P.V.C. rigido ed antiurto (tipo color plast) o alluminio preverniciato con coloriture di minima rilevanza visiva.

Non è consentita l'installazione di infissi e/o scorrevoli di alluminio anodizzato di qualsiasi genere.

Per gli interventi da realizzare si consiglia l'uso della classica tipologia mediterranea con ampie superfici vetrate.

Non è consentita la realizzazione di terrazze calpestabili.

E' consentito l'uso di tendonati con struttura propria, anche per i manufatti rientranti in tale categoria che abbiano già realizzato l'intervento di adeguamento al Piano.

Qualora i manufatti, eventualmente presenti in aderenza al muretto parasabbia, siano a carattere precario, il nuovo edificato dovrà avvenire a ml. 2,00 di distanza dal muretto stesso.

Gli arredi e le colorazioni potranno essere scelti dai singoli progettisti degli interventi, gli stessi dovranno risultare in armonia con il progetto complessivo.

Gli arredi dovranno essere rimossi a fine stagione.

d) DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE

Gli interventi di demolizione con ricostruzione riguardano i manufatti, già esistenti, di epoca piuttosto recente edificati senza alcun riferimento tipologico e rispondenza ad assetto urbanistico predeterminato.

I manufatti oggetto di tale intervento sono quelli individuati nelle tavole di Piano, per i quali non sia già stata rilasciato il permesso di costruire ed iniziati i lavori, e precisamente:

1. n° 1 - bar n.**158/C**;
2. n° 3 - bar n. **38/C**;
3. n° 5 - bar - tavola calda n. **33/C**;
4. n° 6 - bar n. **6/C**.

I concessionari possono installare nelle aree oggetto di concessione, previa approvazione, da parte dell'Ufficio Urbanistica Comunale, della richiesta di permesso di costruire e demolizione dell'esistente, i manufatti realizzati con le caratteristiche e nelle sedi previste negli elaborati tecnici che compongono il Piano.

La superficie minima di intervento per questo tipo di attrezzature è costituita da "modulo tipo", individuato negli schemi di progetto, di dimensioni massime pari a mt 6,00x6,00 circa. Ovviamente l'attuazione dell'intervento non può prescindere dalla realizzazione delle relative opere di urbanizzazione. Vedasi tavole di progetto n°42 e n°43 di Piano.

d- Ubicazione

La nuova attrezzatura, sia essa manufatto per servizi o attrezzatura a carattere turistico - ricreativo e commerciale, dovrà essere installata nella esatta posizione prevista nella tavola di progetto (vedasi Tavole di progetto, dalla n° 14/1 alla n° 14/23) e dovrà assicurare il minimo impatto ambientale possibile e rispettare le prescrizioni planovolumetriche e le caratteristiche previste nelle tavole concernenti gli arredi.

In generale i moduli dovranno essere collocati ad una distanza dal muretto parasabbia pari a ml. 2,00, salvo diverse indicazioni planimetriche.

Tale fascia deve essere lasciata completamente libera, al fine di consentire il facile passaggio e può essere pavimentata in corrispondenza degli accessi.

Nelle zone soggette a forte erosione i manufatti di cui sopra debbono essere posti in adiacenza al muretto parasabbia. In tale caso la parete perimetrale del primo modulo, confinante con il muretto, deve essere arretrata in modo tale da lasciare, comunque, completamente libero, un passaggio di profondità pari a ml. 2,00 (vedasi tavole di progetto dalla n° 14/1 alla n° 14/23) al fine di garantire al pubblico un'agevole fruizione del servizio.

Fa eccezione, a causa del dislivello presente tra quota marciapiede ed arenili e della configurazione del muretto parasabbia, il primo chiosco bar posto in prossimità del molo di Ponente (vedasi tavola di progetto n. 14/8).

Sono considerati arenili soggetti a fenomeni erosivi:

- la spiaggia della Frazione Cesano e zone limitrofe;
- la spiaggia tra la banchina di ponente del porto turistico ed il tratto antistante l'Hotel Universal (comprese le zone definite dal C.C. con delibera n. 199 del 16/10/1998);
- - il tratto di spiaggia compreso tra il sottopassaggio, sito lato nord della colonia Fabiano, ed il confine di Marzocca.

Il Piano particolareggiato degli arenili assume le indicazioni derivanti dal piano di gestione integrata delle aree costiere, in relazione alla individuazione dei tratti di litorale soggetti ad erosione, senza che ciò costituisca variante al piano.

Nelle spiagge concessionate, il servizio igienico (ove previsto), il manufatto di servizio stagionale, le attrezzature e gli arredi, dovranno essere ubicati all'interno della fascia di massimo ingombro prevista nelle tavole dalla n° 14 /1 alla n° 14 /23 dei Piani Attuativi, nelle posizioni indicate nelle medesime tavole. L'ingombro delle attrezzature può superare la fascia di massimo ingombro solo nei casi previsti nelle tavole de Piano relative agli Schemi tipo (tavv. dalla n° 15 alla n° 21).

E' ammesso l'utilizzo delle aree esterne alla fascia di massimo ingombro per l'adeguamento dei pubblici esercizi alle normative igienico-sanitarie vigenti, su proposta dell'Ufficio tecnico e previa approvazione della Giunta Municipale.

Nel caso in cui tale arre ricadessero all'interno di altre concessioni demaniali, l'ubicazione, la realizzazione, l'uso e la gestione dei servizi dovrà essere regolamentato da specifiche intese con il concessionario interessato.

d - Numero dei manufatti

Il numero dei manufatti assegnati ai concessionari di attrezzature a carattere turistico-ricettivo e/o commerciale (già presenti sull'arenile), sia in prefabbricato che in tendonato, è quello indicato nelle Tavole dalla n° 14 /1 alla n° 14 /23 di Piano.

La variazione di licenza commerciale o di ditta intestataria, successivamente alla adozione dei Piani Attuativi, non comporta modifica al numero dei manufatti assegnati.

I concessionari di edicole che potranno realizzare al massimo un modulo in prefabbricato di superficie pari a mq. 36,00, se in possesso anche della licenza per la rivendita di articoli da mare. Nel caso in cui non possiedano tale licenza aggiuntiva potranno al massimo realizzare un modulo di superficie pari a mq. 24,00.

In nessun caso il numero dei moduli previsti, sia prefabbricati che tendonati, potrà essere modificato, salvo che con Variante alla tavola di Piano Attuativo relativo al tratto di arenile interessato.

Non è consentita sull'arenile l'edificazione di nuovi chioschi, fatti salvi quelli con già concessionati alla data di adozione della Variante al Piano degli Arenili, purché i lavori, alla data di esecutività della delibera di adozione della Variante stessa, siano già iniziati.

Sull'arenile è prevista una nuova edificazione ad uso bar-edicola, costituita da due moduli (vedi Tav. 14/2). Contestualmente a tale nuova edificazione, dovrà essere demolita l'edicola-bar sita nella frazione Cesano sulla Curva della VI Strada, essere acquisiti gli eventuali pareri di tutte le Autorità interessate, per ottenere e concedere una nuova Concessione per i due moduli sull'arenile. Il Consiglio Comunale dovrà determinare l'assetto finale che può essere oggetto di disciplina particolare. Ove la prospettiva non sia autorizzata, la situazione resterà invariata.

Il chiosco-bar, di recente demolito, che era ubicato sull'arenile della frazione Marzocca, potrà essere ricostruito utilizzando un modulo in prefabbricato ed uno in tendonato.

d - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti e degli arredi

d -Moduli tipo in prefabbricato per attività commerciali

Tali manufatti dovranno essere ubicati nella esatta posizione prevista nelle Tavole dalla n° 14/1 alla n° 14 /23 di progetto.

Le costruzioni, di tipo modulare, dovranno essere realizzate in conformità alla normativa anti-sismica; particolare attenzione dovrà essere posta alla eliminazione delle "barriere architettoniche", al fine di consentire una agevole fruizione dei servizi anche a persone fisicamente svantaggiate, nel rispetto della Legge n° 13/89.

I singoli moduli dovranno essere interamente smontabili e realizzati utilizzando componenti prefabbricati.

Il pannello di tamponamento dovrà essere modulato in modo tale da permettere la costruzione di unità volumetriche a pianta quadrata con il lato di ml. 6,00 circa.

Le fondazioni, su cui poggerà il manufatto, dovranno essere completamente smontabili e realizzate nel rispetto delle norme sismiche vigenti, nonché delle prescrizioni del Provveditorato alle Opere Marittime.

Il trattamento esterno delle superfici di tamponamento dei manufatti dovrà presentare una finitura spazzolata e la diversa colorazione delle pareti dovrà essere ottenuta utilizzando, nell'impasto, inerti di diverso colore.

Il tetto dovrà essere realizzato a padiglione, utilizzando pannelli in c.a. coibentati o struttura metallica e dovrà avere un manto di copertura in "ondulit", o materiali simili.

E' consentita la realizzazione di controsoffittature interne con materiali a scelta del concessionario.

Al vertice della copertura a padiglione potrà essere realizzato un lucernario trasparente in "policarbonato" o "lexan" con apertura elettrica.

In alternativa, in presenza di locali di servizio sottostanti, è consentita la realizzazione di un camino avente identica dimensione e tipologia, da realizzare in lamiera zincata o rame.

Gli infissi esterni potranno essere realizzati in legno, alluminio preverniciato o P.V.C. (tipo "color plast") rigido ed antiurto. Essi dovranno essere tinteggiati con coloriture di minima rilevanza visiva.

Le serrande avvolgibili, cieche, saranno realizzate in acciaio zincato e verniciato di colore bianco.

I pavimenti delle zone all'aperto, di pertinenza delle varie attrezzature, posti sia sotto la copertura che sotto il tendonato, saranno realizzati con piastrelle in monocottura antigeliva ed antiscivolo, di dimensioni pari a cm. 30 x 30, posate sopra il relativo massetto.

d - Lampioni

3/2

I lampioni per illuminazione notturna dovranno essere ubicati nella esatta posizione prevista nelle tavole di progetto, relative alle aggregazioni tipologiche.

In ogni caso il loro numero e la loro ubicazione dovrà essere definita nelle tavole di progetto presentate a cura del richiedente il permesso di costruire.

Gli apparecchi predisposti per esterni, e pertanto perfettamente stagni, dovranno essere costituiti da:

- palo in alluminio verniciato colore bianco e posto ad infilare su apposito basamento realizzato in conglomerato di cemento e graniglia, predisposto per l'ancoraggio al suolo e dotato di sportello di ispezione; in alternativa è consentito l'ancoraggio diretto al suolo;
- corpo illuminante, formato da un cilindro in alluminio completo di impianto elettrico e di diffusore realizzato in metacrilato antiurto opal-diffusore bianco, montato ad incastro sul palo e quindi fissato allo stesso per mezzo di viti in acciaio.

Nella Tavola di progetto n° 35 è indicata la soluzione progettuale consigliata.

Nel caso in cui i concessionari optino per soluzioni progettuali diverse, rispetto a quella consigliata, i singoli progetti saranno valutati dalla Commissione Edilizia Integrata, che valuterà la loro congruità in rapporto alle previsioni di Piano.

d - Tendonati

3/3

I tendonati avranno dimensioni pari a ml 6,00 x ml 6,00 circa. La struttura portante potrà essere realizzata in alluminio o in ferro zincato a caldo con tubi quadri o rettangolari.

Vedasi Tavola n° 32 di progetto.

Tutti i profili dovranno essere collegati da innesti in ferro zincato a caldo. I suddetti innesti, una volta montata la struttura, dovranno rimanere interni ai profili in alluminio o ferro zincato e consentire, in breve tempo, il montaggio e lo smontaggio della struttura stessa.

La struttura sarà collegata a terra con staffe in ferro zincato.

Il telo, in tessuto o P.V.C., poggiante sulla struttura, dovrà essere realizzato in un pezzo unico, perfettamente impermeabile; esso potrà essere inserito sia all'interno che all'esterno della struttura, secondo le due soluzioni progettuali proposte.

Si consiglia l'uso di telo in P.V.C. con spalmatura di poliestere trattato, al fine di avere caratteristiche di resistenza al fuoco unitamente ad una maggiore durata.

Tale materiale consente anche l'applicazione, sulla parte esposta agli agenti atmosferici, di una vernice antipolvere, studiata appositamente per le zone balneari.

Il telo sarà fissato alle traversine con corde apposite e dovrà essere dotato, lungo tutto il perimetro, di un bordo alto circa cm. 30.

E' consentito il prolungamento laterale del tendonato fino al pavimento purché il telo usato risulti completamente trasparente.

I tendonati potranno prevedere, nei bordi esterni, la grafica relativa al tipo di esercizio svolto. La tipologia della grafica potrà essere scelta dal concessionario.

d - Percorsi pedonali

3/4

I percorsi pedonali, da installare nelle posizioni di progetto, saranno realizzati con l'impiego di piastrelle in cemento prefabbricato, legno o P.V.C., poggianti su letto di sabbia battuta. La superficie di appoggio e quella di usura dovranno risultare piane, quest'ultima dovrà risultare anche antisdrucciolevole.

d - Arredi

3/5

Gli elementi di arredo da installare, quali fioriere, lampioni, tende etc., dovranno essere adeguatamente documentati in sede di progetto di concessione e sottoposti al parere della Commissione Edilizia Integrata. Il mancato rispetto del progetto approvato costituisce difformità al permesso di costruire e comporta le sanzioni previste dalle leggi vigenti.

Tutti gli arredi dovranno essere rimossi a fine stagione fatte salve specifiche indicazioni delle presenti norme.

d - Fioriere

3/6

Le fioriere potranno essere realizzate con tipologia libera, preferibilmente utilizzando materiali naturali.

d - Segnaletica orizzontale e verticale

3/7

La segnaletica orizzontale e verticale dovrà essere realizzata con le modalità e nella posizione stabilita dal progetto.

Nel caso in cui i concessionari optino per soluzioni diverse rispetto a quella consigliata, i singoli progetti saranno valutati dalla C.E.I. che valuterà la loro congruità in rapporto alle previsioni di Piano.

d - Cestini porta rifiuti

3/8

Dovranno essere installati in numero adeguato alle dimensioni dell'attrezzatura commerciale, le tipologie saranno scelte dai singoli concessionari e sottoposte all'approvazione della Commissione Edilizia Integrata in sede di presentazione del progetto.

Essi potranno permanere anche durante il periodo invernale.

d - Tende

3/9

Per quanto riguarda le edicole sul lungomare è data la possibilità di installare tende parasole nell'area di pertinenza delle stesse in conformità a quelle già autorizzate previo parere della C.E.I..

d - Colorazioni

4

Relativamente alle colorazioni dei manufatti e degli arredi vedasi quanto illustrato negli Allegati 1 - 2 - 4 - 5, che hanno carattere indicativo.

e) **DELOCALIZZAZIONE**

Sono soggette a delocalizzazione le attività di seguito elencate:

- bar - ristorante **n. 151/C**;
- bar - tavola calda **n. 111/C**;
- bar - tavola calda **n. 120/C**;
- chiosco- bar **n. 144/C**;
- chiosco bar **n. 51/C**
- edicola **n. 52/C**
- bar-edicola **n. 3/C**

Per le attività individuate nella apposita planimetria è obbligatorio lo spostamento, previa demolizione dell'esistente, nelle sedi indicate.

Per gli esercizi commerciali quali chioschi-bar, edicole, ecc...la ricostruzione è vincolata al rispetto degli schemi tipologici proposti nella tav. n° 11 della Variante al Piano degli Arenili ed alle caratteristiche costruttive e decorative di cui al precedente Art. 3 punto d/3/1

Per ciò che concerne lo spostamento dei manufatti commerciali: bar - ristorante **n. 151/C**, bar - tavola calda **n. 111/C**, bar - tavola calda **n. 120/C**, chiosco bar **n. 144/C**, bar-edicola **n. 3/C**, l'Amministrazione Comunale dovrà individuare aree idonee per il trasferimento dei manufatti attraverso specifica Variante al PRG vigente.

Quale incentivo al trasferimento sarà previsto un idoneo incremento di superficie coperta.

Se entro due anni dall'approvazione definitiva della presente variante, l'Amministrazione non individuerà le aree per il trasferimento, ai titolari, che debbano adeguare il manufatto ai fini igienico sanitari, è fatto obbligo di adeguarsi alle previsioni del Piano nei tempi imposti, esclusi i manufatti **n. 111/C** e **n. 120/C** per i quali sono consentiti interventi di ristrutturazione dell'esistente ed installazione di un tendonato con caratteristiche e dimensioni di cui al precedente punto, nell'area scoperta di pertinenza con dimensioni massime di cui all'art. 3, lett. d.3/3 e con struttura libera coerente con il progetto di ristrutturazione. Nei casi suddetti prevalgono le presenti disposizioni normative sulle indicazioni degli elaborati grafici.

Per le attività di cui sopra individuate nella apposita planimetria lo spostamento nelle sedi indicate, previa demolizione dell'esistente, viene di seguito così disciplinato:

- a) per i manufatti commerciali: bar ristorante **n. 151/C**, chiosco-Bar **n. 144/C**, rimangono invariate le norme relative previste nella seconda variante.
- b) I manufatti ubicati in Piazza della Libertà:
 - chiosco-bar **n. 51/C**
 - edicola giornali **n. 52/C**ubicati su area comunale, potranno rimanere in sito fino allo studio da parte del comune di una sistemazione della Piazza e gli interventi ammessi sono solo quelli di manutenzione ordinaria, straordinaria, adeguamento igienico sanitario e alla legge n. 13/1989.

Per tutti gli altri casi, ad eccezione di quelli sopra indicati, è fatto obbligo di adeguarsi alle previsioni del Piano nei tempi imposti.

Nel frattempo tutte le strutture precarie e gli arredi presenti all'interno di tali aree dovranno essere rimosse a fine stagione (entro il mese di Ottobre di ogni anno).

Tutte le strutture destinate ad attività sportive e ricreative poste sull'arenile (minigolf-motoscafini, campi da beach volley) dovranno essere obbligatoriamente rimosse a fine stagione.

Art. 4 - AREE DESTINATE AGLI STABILIMENTI BALNEARI

Tali aree sono destinate alle strutture esistenti o di nuovo impianto, poste sull'arenile, attrezzate per la balneazione con cabine, spogliatoi, servizi igienici, docce ed altri impianti e attrezzature complementari per l'esercizio delle attività connesse alla balneazione, come le cure elioterapiche e termali, le attività sportive e la ricreazione, ecc..

4₁ - Categorie di intervento

Le categorie di intervento previste per le citate attrezzature sono le seguenti:

- a) interventi sull'esistente;
- b) nuovi interventi.

a) Interventi sull'esistente

E' stato accertato lo stato di fatto tramite rilievo planoaltimetrico, commissionato dall'Amministrazione Comunale, che ha verificato eventuali errori di ubicazione dei manufatti e delle concessioni, anche in relazione al fronte mare di quest'ultime.

In base a tale rilievo sarà ridefinita la larghezza della fascia di rispetto dal muretto parasabbia.

Nei casi in cui si rilevassero difformità tra lo stato attuale dei luoghi e le tavole di piano, gli stabilimenti dovranno adeguare i progetti allo stato di fatto, ed in particolare alle norme di rispetto e tutela degli elementi naturali esistenti, come le dune e i fossi, anche se non riportati negli allegati grafici.

Per gli stabilimenti balneari già esistenti sull'arenile, è prevista la seguente categoria di intervento: demolizione con ricostruzione. E' inoltre prevista la rimozione di tutti i manufatti ed arredi durante il periodo invernale (ottobre-marzo), ad eccezione di quelli previsti in seguito all'attuazione delle presenti norme.

I concessionari possono installare, nelle aree oggetto di concessione, previo rilascio di permesso di costruire da parte del Comune, e rimozione dell'esistente, i manufatti realizzati con le caratteristiche previste dal successivo punto 4₄.

Ai concessionari di stabilimenti balneari aventi un fronte mare esiguo che sono disponibili a trasferirsi in area decentrata verrà assegnata un'area avente fronte mare ampliato da un minimo di ml 28,00 ad un massimo di ml 38,00 a seconda della profondità dell'arenile.

Fa eccezione lo stabilimento balneare trasferito di fronte al ponte Portelle, che avrà un fronte mare pari a ml 20,00.

Si rimanda comunque a quanto previsto negli elaborati di progetto del Piano, dalla tav. n° 14/1 alla tav. n° 14/23.

Negli stabilimenti balneari in cui è già stato realizzato il servizio igienico prefabbricato a norma Legge 13/89, conformi al Piano vigente, o per la realizzazione del quale è già stata rilasciata la concessione demaniale, è consentito il mantenimento dello stesso sull'arenile anche durante il periodo invernale oltre al manufatto di servizio.

Negli altri casi la realizzazione del manufatto prefabbricato ad uso di servizio igienico, esterno al deposito, preclude la permanenza sull'arenile di quest'ultimo durante il periodo invernale; pertanto il deposito al termine della stagione estiva dovrà essere rimosso.

Ai concessionari di stabilimenti balneari nei quali insistono cabine in muratura, di proprietà dello Stato, appositamente consorziati, è consentito presentare un progetto unitario di intervento, per la sistemazione dell'arenile, in variante al Piano, relativamente a fasce di rispetto e di massimo ingombro, purchè il progetto si armonizzi alle strutture limitrofe.

All'interno delle cabine in muratura è possibile realizzare servizi igienici a norma Legge 13/89 o normali, mantenendo sull'arenile il manufatto di servizio anche durante il periodo invernale.

Le cabine in muratura potranno essere tinteggiate con colori in armonia con l'arredo dello stabilimento.

Ai concessionari di stabilimenti balneari nei quali è presente un forte dislivello, appositamente consorziati, è consentito presentare un progetto unitario di intervento, per la sistemazione dell'arenile, in variante al piano relativamente a fasce di rispetto e di massimo ingombro, purchè il progetto si armonizzi alle strutture limitrofe.

Ai concessionari di stabilimenti balneari posti sul retro delle attrezzature e di manufatti commerciali è consentito presentare un progetto di sistemazione dell'area in variante al Piano relativamente a fasce di rispetto e di massimo ingombro, purchè il progetto si armonizzi alle strutture limitrofe.

All'interno di tale progetto di sistemazione deve comunque rimanere libero da manufatti o arredi il camminamento previsto lato monte rispetto allo stabilimento balneare.

Al titolare dello stabilimento balneare n°60, posto sul retro del minigolf in concessione a Conti Maurizio, è concessa la possibilità di adeguare immediatamente le attrezzature al Piano, ad esclusione del manufatto di servizio, che può essere realizzato già arretrato firmando atto unilaterale d'obbligo che si attiverà appena spostato il minigolf.

Ai concessionari degli stabilimenti balneari a servizio dell'Hotel Gabbiano e dell'Hotel Ambasciatori è consentita l'installazione di un servizio igienico a norma Legge 13/89, di uso comune, e viene eliminata la possibilità di installare il manufatto ad uso di deposito.

Nel tratto dal fosso della Giustizia al Ponte Portelle i concessionari che, in forme giuridicamente riconosciute, si associano per la gestione consorziale delle attività e dei servizi, possono presentare proposte attuative in variante del Piano degli Arenili, nel rispetto delle linee fondamentali del Piano stesso, finalizzate a ridurre le strutture sulla spiaggia, riguardanti un ambito territoriale significativo per sviluppo di fronte mare, di profondità e di intensità di utilizzo.

Tale disposizione si applica anche nel caso di concessionario singolo che, disponendo di un ambito territoriale di dimensioni significative per sviluppo di fronte mare, di profondità e di intensità di utilizzo, finalizzi la proposta ad una riduzione delle strutture consentite dal Piano stesso.

Dette proposte saranno adottate dal Consiglio Comunale, con le procedure previste per l'approvazione delle varianti ai Piani Particolareggiati come contenuto nelle N.T.A. già adottate, e subordinate alla stipula di apposita convenzione al fine di salvaguardare le finalità del nuovo assetto territoriale proposto.

All'interno dei singoli stabilimenti balneari è consentito effettuare il rimessaggio di surf e nautica minore. Il titolare dello stabilimento dovrà individuare una porzione di arenile da utilizzare esclusivamente a tal fine, il tutto nel rispetto delle disposizioni impartite dalla Capitaneria di Porto (corridoio a mare delimitato da boe, ecc...) atte a garantire la sicurezza dei bagnanti.

Le cabine di trasformazione dell'energia, le centraline e le cabine telefoniche pubbliche dovranno essere site su suolo di uso pubblico e non saranno soggette a limiti parametrici.

Lo smaltimento delle acque bianche, nere e bionde, dovrà essere effettuato esclusivamente attraverso allacciamenti alla rete fognaria pubblica.

I concessionari, singolarmente, oppure riuniti in consorzio, dovranno provvedere alla realizzazione degli allacciamenti alle reti tecnologiche (predisposte dall'Amministrazione Comunale), il tutto in conformità a quanto previsto nei progetti di Piano.

Le concessioni saranno poste ad una distanza non inferiore a ml. 4,00 dai fossi nel caso in cui vi sia arenile libero per effettuare la loro traslazione e tale arenile non sia ipotecato da concessioni demaniali in corso di rilascio alla data di adozione delle presenti Norme.

Al Concessionario dello stabilimento balneare n. 65 e dell'adiacente area per il rimessaggio delle imbarcazioni, è data la possibilità di installare un solo Office di mq. 30 all'interno dello

stabilimento balneare n. 65, producendo un vincolo pertinenziale con cui si impegna, in caso di cessione di una delle due concessioni, ad adeguarsi alle norme generali previste dal piano.

b) Nuovi interventi

Oltre all'occupazione di arenile libero in seguito allo spostamento di concessioni aventi fronte mare esiguo ed alla previsione di spiagge attrezzate, il Piano prevede un incremento di area concessionabile pari all' 11% (circa) dell'arenile già concessionato.

Tale area sarà distribuita in nuove concessioni da destinare alla realizzazione di stabilimenti balneari, ubicate sull'arenile posto di fronte alle attrezzature turistico- ricettive (alberghi, pensioni o campings) site sul Lungomare, al fine di consentire alle stesse (qualora sformite e nel caso in cui ottengano la concessione demaniale) di usufruire di tale servizio.

Le nuove concessioni non potranno avere un fronte mare inferiore a ml. 28,00 e superiore a ml. 38,00, fatta eccezione per la concessione balneare n. 125 (con un fronte mare di m. 12,90 ed una distanza dal fosso di m. 3,50), e dovranno essere ubicate nelle aree indicate con la dicitura "AREE PER NUOVE CONCESSIONI BALNEARI" nella tavola n°10 di Piano. La consistenza del fronte mare delle nuove concessioni sarà diversificata in rapporto alla localizzazione ed alle caratteristiche dell'arenile.

4₂ - Ubicazione delle attrezzature

Nelle spiagge concessionate il servizio igienico, il manufatto di servizio, le attrezzature e gli arredi dovranno essere ubicati all'interno della fascia di massimo ingombro prevista nelle tavole dalla n° 14/1 alla n° 14/23 di Piano, nelle posizioni indicate nelle medesime tavole.

La quota di imposta del manufatto di servizio viene stabilita in sede di inizio lavori, a seguito di sopralluogo da parte di tecnico incaricato dall'U.T.C., che valuterà la stessa in base al minore impatto ambientale prodotto.

L'ingombro delle attrezzature, sopra citate, può superare la fascia di massimo ingombro solo nei casi previsti dalle presenti norme e nelle tavole di Piano relative agli schemi tipo (tavole dalla n° 15 alla n° 21).

4₃ - Numero dei manufatti

Vista la Legge 494/93 e la direttiva della Capitaneria di Porto di Ancona datata 18/12/1993 la realizzazione e la gestione di servizi igienici a norma Legge 13/89, di uso pubblico, sarà assicurata dai singoli concessionari che ubicheranno tali servizi all'interno del manufatto ad uso di rimessaggio, deposito, ufficio, che potrà permanere sull'arenile anche durante il periodo invernale.

Nel caso in cui il servizio igienico a Norma legge 13/89 non venga realizzato, il Comune provvederà alla revoca della concessione demaniale.

Non c'è divieto alla realizzazione di altri servizi igienici "normali" nell'ambito delle singole concessioni purché gli stessi vengano ubicati all'interno del manufatto di servizio.

Il manufatto di servizio, che, oltre al servizio igienico a norma Legge 13/89 e ad eventuali servizi igienici "normali", ospiterà anche contatori, quadri Enel e Sip, ecc..., dovrà essere realizzato in legno, potrà avere copertura e zoccolatura realizzate con pannello sandwich (costituito da lamiera grecata e preverniciata colore bianco sul lato esterno e lamiera preverniciata sul lato interno, con interposta una iniezione di schiuma poliuretanicca ad alta densità), P.V.C. o Plastica Riciclata (conforme ai disposti della legge 475 del 9/11/98 e del D.M. 16/1/90), e dovrà essere compreso all'interno dell'apposita fascia di massimo ingombro individuata nelle planimetrie dei Piani Attuativi.

La superficie massima del manufatto di servizio viene rapportata alla consistenza del fronte mare delle singole concessioni e precisamente:

- 1) ai concessionari di stabilimenti balneari aventi fronte mare fino a ml 25,00 compresi è consentito installare un manufatto avente superficie massima pari a mq 20,00;
- 2) ai concessionari di stabilimenti balneari aventi fronte mare superiore a ml 25,00 è consentito realizzare un manufatto avente superficie massima pari a mq 30,00;
- 3) ai concessionari di stabilimenti balneari aventi fronte mare superiore a ml 100,00 è consentito realizzare due manufatti aventi cadauno superficie massima pari a mq 30,00;
- 4) ai concessionari di aree per cure elioterapiche è consentito realizzare un manufatto avente superficie massima pari a mq 30,00.

In caso di accorpamento di due o più concessioni qualora i concessionari si siano tutti singolarmente adeguati alle norme di piano realizzando i manufatti è possibile il mantenimento un massimo di due manufatti di servizio già realizzati secondo la normativa vigente.

4 - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti e degli arredi

I manufatti e gli elementi di arredo da installare, quali fioriere, lampioni, tende etc., dovranno essere adeguatamente documentati in sede di progetto di concessione e sottoposti al parere della Commissione Edilizia Integrata. Il mancato rispetto del progetto approvato costituisce difformità al permesso di costruire e comporta le sanzioni previste dalle leggi vigenti.

Tutti gli arredi dovranno essere rimossi a fine stagione fatte salve specifiche indicazioni delle presenti norme.

Sull'ARENILE è ammessa l'installazione di:

- 4_{4/1} - servizi igienici, di uso sia pubblico che privato;
- 4_{4/2} - moduli tipo in tendonato nelle diverse dimensioni;
- 4_{4/3} - manufatti di servizio stagionali;
- 4_{4/4} - cabine balneari e servizi igienici privati;
- 4_{4/5} - docce;
- 4_{4/6} - fioriere;
- 4_{4/7} - lastre per camminamenti e pavimentazioni;
- 4_{4/8} - cestini porta rifiuti;
- 4_{4/9} - pannelli per segnaletica;
- 4_{4/10} - lampioni;
- 4_{4/11} - pali per illuminazione notturna;
- 4_{4/12} - ombrelloni, sdraio, lettini ed accessori vari;
- 4_{4/13} - distributore automatico bibite e deposito scorte;
- 4_{4/14} - torrette per avvistamento bagnanti.
- 4_{4/15} - insegne indicanti le concessioni balneari
- 4_{4/16} - fontanelle per l'acqua potabile.

4_{4/1} - Servizi igienici di uso pubblico

I servizi igienici di uso pubblico dovranno essere ubicati nella esatta posizione prevista nelle tavole di Piano, fatti salvi quelli per i quali si renda necessaria una diversa ubicazione in funzione degli allacciamenti alle pubbliche fognature.

Essi saranno di tipo modulare, avranno una superficie massima pari a mq. 6,00, e dovranno essere realizzati in conformità alle norme antisismiche vigenti.

I singoli moduli dovranno essere interamente smontabili, comprese le fondazioni (vedasi quanto previsto al punto 4^{4/3}), utilizzando

pannelli prefabbricati in calcestruzzo cementizio armato.

Tali pannelli non avranno solo funzione di tamponamento, ma anche di struttura portante per il solaio di copertura.

Saranno eseguiti a sezione piena con getto contro cassero e rifinitura interna a frattazzo fine.

Il collegamento dei pannelli con la fondazione, con il solaio, e tra di loro, sarà eseguito utilizzando appositi "halfen", squadrette e barre filettate.

Nella soluzione a tetto piano sulla copertura, non visibile dal basso, potrà essere posizionato un sistema naturale di riscaldamento dell'acqua, costituito da vasche protette da lastre di vetro. Esso servirà anche per le docce esterne al manufatto.

Gli infissi e serramenti potranno essere realizzati in legno, in alluminio preverniciato o P.V.C., rigido ed antiurto, con coloriture di minima rilevanza visiva.

Le caratteristiche costruttive e decorative sono meglio individuate nel progetto di dettaglio allegato al Piano (vedasi tav. n° 27).

Il servizio igienico, opportunamente individuato in pianta, dovrà essere idoneo per essere fruito da soggetti portatori di handicap, in conformità a quanto previsto dalla Legge n° 13/89.

Tipologie costruttive ed architettoniche, dimensioni e materiali diversi possono essere ammesse previo parere della Commissione Edilizia Integrata.

4 - Moduli in tendonato nelle diverse dimensioni

^{4/2}

I moduli afferenti gli stabilimenti balneari dovranno essere ubicati nella esatta posizione prevista nelle Tavole dalla n° 14 /1 alla n° 14 /23 di Piano.

Per ciò che concerne le concessioni balneari i moduli tendonati dovranno essere compresi all'interno della fascia di massimo ingombro in un rapporto non superiore al 40% della superficie complessiva di tale fascia. Fanno eccezione le tensostrutture la cui installazione è consentita anche negli spazi compresi tra il muretto parasabbia e la fascia di massimo ingombro. E' prevista la installazione delle seguenti tipologie di tende da rimuovere obbligatoriamente a fine stagione, fatto salvo il dispositivo del successivo sesto comma:

a) tende di dimensioni pari a mt. 6,00 x 6,00 circa;

b) tende di dimensioni pari a mt.

2,80 x 2,80 circa;

2,80 x 8,40 circa (quota massima);

2,00 x 4,00 circa;

2,00 x 5,00 circa.

c) tensostrutture, nelle diverse dimensioni previste;

I moduli tendonati dovranno avere un'altezza non superiore a mt 3,00, misurata all'intersezione tra la falda e gli elementi portanti verticali.

Ai titolari di stabilimenti balneari è consentito anche installare tendonati di dimensioni diverse, purché i singoli progetti vengano approvati dalla Commissione Edilizia Integrata che fornirà i necessari indirizzi architettonici.

I tendonati ricadenti nella fascia di massimo ingombro degli stabilimenti balneari potranno permanere sull'arenile anche nel periodo invernale, fino alla redazione di una successiva variante che stabilisca puntualmente le strutture da mantenere in inverno, in relazione ai caratteri funzionali, morfologici, paesaggistici ed ambientali di ciascun tratto di spiaggia.

a) - Tende di dimensioni pari a ml. 6,00 x 6,00 circa:

la struttura potrà essere realizzata in alluminio o in ferro zincato a caldo con tubi quadri o rettangolari, come prescritto al punto successivo b1 . (Vedasi Tavola n° 32 di progetto).

Il telo sarà fissato alle traversine con corde apposite e dovrà essere dotato, lungo tutto il perimetro, di un bordo alto circa cm. 30.

E' consentito il prolungamento laterale del tendonato fino al pavimento purché il telo usato risulti prevalentemente trasparente.

b) Tende di dimensioni pari a ml. 2,80 x 8,40 circa (quota max.), ml. 2,80 x 2,80 circa, ml 2,00 x 4,00 e ml. 2,00 x 5,00:

la struttura potrà essere realizzata in legno o alluminio, sulla base delle soluzioni progettuali proposte, come prescritto ai successivi punti b1 e b2.

Vedasi tavole n° 33 e n° 34 di progetto.

b1) STRUTTURA IN ALLUMINIO:

i profili costituenti la struttura in alluminio preverniciato saranno collegati da innesti in ferro zincato a caldo che, una volta montata la struttura, dovranno rimanere completamente interni ai profili, garantendo un ulteriore rinforzo alla struttura stessa.

La struttura sarà fissata alla pavimentazione mediante piedini in ferro zincato.

L'apertura e la chiusura del telo, fissato alla struttura, dovrà avvenire tramite un sistema autoavvolgibile con molla.

E' consentita anche l'applicazione di motoriduttore elettrico.

Il telo dovrà essere protetto dagli agenti atmosferici mediante cassonetto realizzato in estruso di anticorodal verniciato nella stessa colorazione della struttura.

Il materiale relativo al telo potrà essere realizzato in tessuto o P.V.C..

Si consiglia l'uso di quest'ultimo poiché, mediante la spalmatura di poliesteri trattati, può essere reso ignifugo.

E' inoltre possibile l'applicazione di una vernice antipolvere, sul lato esterno, studiata appositamente per le zone balneari.

b2) STRUTTURA IN LEGNO:

I profili costituenti la struttura in legno dovranno essere verniciati di colore pastello.

La struttura sarà fissata alla pavimentazione tramite staffe appositamente fissate a pavimento con tasselli in acciaio.

La copertura potrà essere realizzata sulla base delle tre soluzioni progettuali proposte.

c) Tensostrutture nelle diverse dimensioni:

ai concessionari di spiaggia, ai titolari o gestori di alberghi, pensioni o camping, alle Colonie o Enti Pubblici è consentita l'installazione, al posto dei tendoni previsti, di tensostruttura tendonate.

Tale possibilità è consentita anche a coloro che ospitano nella loro concessione, spazi di gioco per bambini e/o adulti, comprese quelle ubicate tra il muretto parasabbia e la fascia di massimo ingombro, allo scopo di ombreggiare e proteggere le attrezzature installate.

4 - Manufatti di servizio

4/3

Tali manufatti, aventi struttura portante in acciaio zincato, dovranno essere tamponati con pannellatura formata da doghe di legno maschiato, fissate su un telaio interno, a sostegno delle doghe, in legno collegato alla struttura portante.

In alternativa è possibile realizzare delle strutture portanti con pannelli autoportanti eseguiti con i materiali anzidetti, il tutto rispondente alle norme vigenti in materia sismica e quindi collaudati e depositati alla regione Marche-Servizio Decentrato OO.PP. e Difesa del Suolo (Genio Civile),

con essenze idonee al clima marino, o mediante pannellature simulanti le doghe, di spessore non inferiore a mm 30, fissate su un telaio interno in legno, collegato alla struttura portante.

Per tutte le soluzioni adottate è possibile prevedere idonea coibentazione termica.

Il legno utilizzato per le pareti perimetrali dovrà essere di ottima qualità ed avere subito trattamento di impregnazione in autoclave e successiva nobilitazione con impregnanti e finiture ecologiche. Ciò al fine di garantire la sua durata nel tempo nonché il permanere di un gradevole aspetto estetico. La copertura e la zoccolatura potranno essere realizzate anche mediante l'uso di pannello sandwich, P.V.C e plastica riciclata.

Essi dovranno essere ubicati all'interno della fascia di massimo ingombro prevista nelle Tavole di progetto, dalla n° 14 /1 alla n° 14 /23.

La superficie complessiva di tale manufatto, di cui è consentita la permanenza sull'arenile anche nel periodo invernale (in quanto contenente il servizio igienico conforme ai disposti della Legge 13/89, salvo casi appositamente normati), è diversificata in base al fronte mare dei singoli stabilimenti e passa da mq. 15,00-20,00 a mq. 30,00.

All'interno di tale manufatto è prevista e obbligatoria la realizzazione di servizi igienici a norma Legge 13/89 e/o "normali", purché realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia e rimossi assieme al manufatto.

Riguardo alle caratteristiche costruttive del manufatto vedasi quanto previsto nelle Tavole n° 42 e n° 43 di progetto; è consentito realizzare porte e finestre in posizioni diverse rispetto a quelle previste nel progetto di dettaglio purché rispettino le indicazioni di seguito riportate.

a) Finestre:

- Debbono essere realizzati in legno con pannello in plexiglas antiurto o in vetro antisfondamento ed eventuale scuro interno o sportello esterno;
- Essere poste non a meno di ml. 1,60 da terra;
- Avere dimensioni massime pari a ml. 0,60 (altezza) x 0,80 (larghezza);
- Avere apertura a "vasistas";
- Due finestre potranno essere realizzate con apertura normale, delle dimensioni massime di m. 1,20 (altezza) x 1,00 (larghezza), con altezza da terra minima di m. 1,00;
- Essere poste preferibilmente nella mezzeria della pannellatura;
- Essere tinteggiate con colore bianco;

b) Porte:

- Debbono essere realizzate in legno ad eccezione del telaio interno che potrà essere realizzato con materiali diversi
- Avere dimensioni massime pari a ml. 0,90 (larghezza) x ml. 2,30 (altezza) per anta;
- Essere tinteggiate con colore bianco;
- Potranno essere aperte anche verso l'esterno.

Le fondazioni, che dovranno essere conformi alle norme vigenti in materia, nel rispetto del "Codice di Navigazione", saranno realizzate con tubi in cemento vibrato riempiti di calcestruzzo e posti negli angoli del manufatto.

Gli elementi di fondazione sono realizzati come specificato nelle tavole grafiche (dimensioni, profondità) e provvisti di idonei agganci atti alla successiva rimozione.

A tali fondazioni si potranno collegare, tramite tirafondi in acciaio C40, sia cordoli in cemento prefabbricato che tubolari metallici, entrambi aventi funzione di sostegno per le lastre prefabbricate costituenti la pavimentazione, che dovrà essere completamente amovibile.

Il manufatto dovrà essere tinteggiato preferibilmente alternando il colore bianco con il colore scelto per le cabine balneari, a strisce verticali. In alternativa il manufatto potrà essere tinteggiato completamente in colore monocromatico.

I colori dei manufatti , ai fini del rilascio del permesso di costruire, dovranno essere definiti in sede di presentazione del progetto.

La copertura dovrà essere di tipo prefabbricato o comunque di facile rimozione, con finitura di colore bianco.

4 - Cabine balneari:

4/4

Le cabine balneari, da realizzare in legno o plastica, dovranno essere ubicate all'interno della fascia di massimo ingombro prevista nelle singole tavole di Piano.

Esse potranno coprire al massimo il 50% della superficie prevista corrispondente alla fascia di massimo ingombro, nella rimanente area dovranno essere installati camminamenti e tendoni nel rapporto previsto.

Le cabine potranno essere installate su appositi basamenti, realizzati in cemento prefabbricato, che non dovranno avere la tipologia di fondazione, bensì di lastre di facile rimozione ed avere uno spessore massimo pari a cm. 10. Tali basamenti potranno essere sostenuti da struttura metallica di tipo prefabbricato realizzata in acciaio zincato a caldo.

Tale struttura sarà fissata con bulloni, di facile rimozione, alla fondazione realizzata con tubi in cemento vibrato riempiti di calcestruzzo e posti negli angoli del manufatto, il tutto in conformità alle norme vigenti in materia e nel rispetto del "Codice di navigazione".

Gli elementi di fondazione sono realizzati come specificato nelle tavole grafiche (dimensioni, profondità) e provvisti di idonei agganci atti alla successiva rimozione.

Le cabine dovranno essere ubicate in posizione perpendicolare rispetto al muretto parasabbia e contrapposte, ovvero schiena contro schiena onde garantire la diretta visualizzazione del mare.

Tra due file di cabine fronteggianti la distanza minima non potrà essere inferiore a ml. 3,00.

Riguardo alle caratteristiche costruttive ed alle dimensioni del manufatto vedasi quanto previsto nella Tavole di progetto n° 23 e n° 24, prevedendo la possibilità che la porta di accesso si possa aprire sia verso l'interno, sia verso l'esterno, anche al fine di realizzare una apertura (almeno di una cabina per ogni stabilimento balneare in conformità alla L. 13/89 e successive modifiche ed integrazioni) tale da consentire l'accesso a portatori di Handicap .

Alcune porzioni dei pannelli, siano essi in legno o plastica, dovranno essere tinteggiate preferibilmente alternando il colore bianco con altra colorazione in sintonia con la tinta degli arredi.

Per porzioni si può intendere anche "strisce verticali" alternando il bianco con colore scelto dal concessionario. In alternativa le cabine potranno essere tinteggiate completamente in colore monocromatico.

I colori delle cabine, ai fini del rilascio del permesso di costruire, dovranno essere definiti in sede di presentazione del progetto.

La copertura dovrà essere di colore bianco.

L'apice delle cabine potrà essere realizzato liberamente tenendo conto della necessità di garantire luminosità ed aerazione alle cabine stesse.

4 - Docce

4/5

Le docce dovranno essere installate all'interno della fascia di massimo ingombro per ciò che concerne le dimensioni vedasi tavola di progetto n. 35 per quanto riguarda la tipologia della pannellatura laterale di chiusura il concessionario provvederà alla scelta del modello ritenuto più in armonia con l'organizzazione complessiva della propria concessione demaniale previo parere della Commissione Edilizia Integrata.

Le colorazioni, a scelta del concessionario, dovranno essere in sintonia con i colori degli arredi.

4 – Fioriere

4/6

Le fioriere potranno essere realizzate con tipologia libera, utilizzando preferibilmente materiali naturali

Le fioriere potranno permanere sull'arenile anche in inverno, purchè a partire dal periodo primaverile vengano tenute costantemente curate.

4 - Camminamenti e pavimentazioni

4/7

I camminamenti dovranno essere realizzati nel rispetto dell'art. 23 della Legge 5 febbraio 1992 n°104 e delle normative regionali per quanto attiene alla possibilità di accesso al mare da parte di disabili.

I camminamenti dovranno essere realizzati mediante l'uso dei seguenti materiali:

- 1 - piastrelle in legno, lastre di cemento prefabbricato, P.V.C. o plastica riciclata, di dimensioni pari a cm 50 x 100 e masselli in cemento colorato autobloccanti per tutti i camminamenti posti all'interno della fascia di massimo ingombro;
- 2 - piastrelle in legno, lastre di cemento prefabbricato, P.V.C. o plastica riciclata, di dimensioni pari a cm 50 x 100; inoltre masselli in cemento colorato autobloccanti per i percorsi di collegamento tra l'ingresso all'arenile, posto sul muretto parasabbia e la spiaggia.

La superficie di appoggio e quella di usura dovranno risultare piane, quest'ultima dovrà risultare anche antisdrucciolevole.

Le piastrelle ed i masselli dovranno essere posati su uno strato di sabbia ben compattata.

Per ciò che concerne i masselli si consiglia di variare le colorazioni ed i motivi ornamentali nell'ambito dei singoli stabilimenti balneari, al fine di ottenere effetti estetici differenziati e connotativi.

I camminamenti previsti sul retro delle cabine balneari, paralleli al muretto parasabbia, sono facoltativi, pertanto possono essere eliminati e tale area utilizzata per la posa delle cabine.

Al termine della stagione estiva (ottobre) dovranno essere rimossi dall'arenile tutti i camminamenti posti tra la fascia di massimo ingombro e la battigia nonché i basamenti dei giochi, fatti salvi i basamenti dei giochi autorizzati a permanere durante il periodo invernale ad esclusione delle pavimentazioni poste nella fascia di massimo ingombro e dei percorsi di collegamento tra gli accessi sul marciapiede e la spiaggia (dal muretto parasabbia alla fascia di massimo ingombro).

Per i basamenti delle cabine e della struttura di servizio è consentito l'uso di lastre di cemento di spessore massimo pari a cm 10, che non dovranno avere la tipologia di fondazione.

I tecnici incaricati dall'Amministrazione Comunale indicheranno, le soluzioni più idonee, tra quelle presentate, al raggiungimento di tale scopo.

Si prescrive inoltre che sia all'interno di ogni singola concessione balneare, sia per tratti consistenti di arenile, la progettazione e quindi la realizzazione dei camminamenti e delle altre strutture di servizio, sia improntata a criteri di omogeneità e unità sia dei materiali, sia delle finiture, utilizzando quindi o il legno, o la plastica, o il cemento (massimo due materiali).

Il camminamento lato mare posto sulla fascia di massimo ingombro dovrà essere deviato, mantenendo però una continuità dello stesso con quelli degli stabilimenti balneari adiacenti, nel caso in cui le aree gioco siano realizzate in tutto o in parte nella fascia di massimo ingombro.

4 - Cestini porta rifiuti:

4/8

I cestini porta rifiuti potranno essere realizzati con tipologia e materiali a scelta del singolo concessionario.

I cestini portarifiuti potranno permanere sull'arenile anche durante il periodo invernale

4 - Pannelli per segnaletica:

4/9

I pali per la segnaletica potranno essere installati sulla parete dei manufatti per servizi parallela al muretto parasabbia.

Riguardo ai caratteri consigliati, da usare per la segnaletica, vedasi Tavola n° 22 di progetto.

La serigrafia potrà essere realizzata a taglio con pellicola sovrapposta e successiva verniciatura.

4 - Lampioni:

4/10

I lampioni dovranno essere ubicati nella esatta posizione prevista nelle tavole di progetto dalla n° 15 alla n° 21, relative alle aggregazioni tipologiche.

In ogni caso il loro numero e la loro ubicazione dovrà essere definita nelle tavole di progetto presentate a cura del richiedente il permesso di costruire.

Gli apparecchi predisposti per esterni, e pertanto perfettamente stagni, dovranno essere costituiti da:

- palo in alluminio verniciato colore bianco e posto ad infilare su apposito basamento realizzato in conglomerato di cemento e graniglia, predisposto per l'ancoraggio al suolo e dotato di sportello di ispezione;
- corpo illuminante, formato da un cilindro in alluminio completo di impianto elettrico e di diffusore realizzato in metacrilato antiurto opal - diffusore bianco, montato ad incastro sul palo e quindi fissato allo stesso per mezzo di viti in acciaio.

Per la soluzione progettuale consigliata vedasi Tavola di progetto n° 36.

4 - Pali per illuminazione notturna:

4/11

I pali per l'illuminazione notturna, di altezza pari a ml. 7,00, potranno essere realizzati in vetroresina verniciata con colorazione di cui all'Allegato n°5.

Saranno dotati di staffa porta proiettori fissata con bulloni.

I proiettori, da installare in numero adeguato, al fine di illuminare l'intero fronte mare della concessione, dovranno avere il corpo diffusore in alluminio trattato con resine epossidiche e verniciato.

Il telaio di chiusura, apribile a cerniera, dovrà essere realizzato in fusione di alluminio.

Il cristallo dovrà essere temperato e resistente agli sbalzi di temperatura.

Essi potranno permanere sull'arenile anche durante il periodo invernale.

4 - Ombrelloni, sdraio, lettini ed accessori vari:

4/12

Gli ombrelloni dovranno essere ubicati in posizione parallela al mare.

Le colorazioni saranno definite in sede di approvazione dei singoli progetti.

La installazione degli ombrelloni di paglia può essere ammessa previo parere dell'Ufficio tecnico

4 - Torrette avvistamento bagnanti

4/13

Tali manufatti, realizzati interamente in legno o in ferro zincato, avranno le medesime caratteristiche tipologiche di quelle già installate sull'arenile.

4 - Insegne indicanti le concessioni balneari

4/14

Le insegne indicanti il nome degli stabilimenti ed il numero dello stabilimento devono essere poste all'interno della aree concessionate, in prossimità dell'ingresso e devono avere una superficie massima di 5,00 mq.

Le insegne indicanti le concessioni possono permanere sull'arenile durante il periodo invernale, purchè non siano coperte e restino comunque visibili.

4 - Colorazioni

Relativamente alle colorazioni dei manufatti e degli arredi vedasi quanto illustrato negli Allegati 3 - 4 - 5 - 6, che ha carattere indicativo.

Le colorazioni degli arredi afferenti le concessioni balneari, dovrà essere definita in sede di richiesta di rilascio del permesso di costruire per l'intervento di adeguamento alla Variante al Piano degli Arenili.

Si dovrà comunque tenere presente che tali colorazioni da realizzare possibilmente a strisce verticali alternando il colore bianco di fondo con quello scelto dal concessionario, si dovranno diversificare, almeno tra concessionari limitrofi, ciò al fine di rendere la concessione chiaramente riconoscibile da parte del cliente.

Art. 4BIS - ATTREZZATURE BALNEARI SPECIALI

Sono ammesse modeste variazioni alle previsioni di cui al precedente art. 4 finalizzate all'installazione di attrezzature speciali, non contemplate dal piano, quali quelle per la talassoterapia, l'idroterapia etc. Tali variazioni dovranno essere approvate dalla Giunta Comunale, sentita la Commissione edilizia integrata.

E' altresì ammessa nelle aree libere da assegnare in concessione, la realizzazione di stabilimenti balneari speciali per:

- talassoterapia;
- usi specifici richiesti dai servizi socio-sanitari;
- frequentazione dei cani;
- altri usi speciali;

sulla base di un progetto specifico che tenga conto dei principi generali del Presente piano, in relazione alla facilità di rimozione degli arredi, alla tipologia dei manufatti, alle caratteristiche architettoniche e decorativi degli arredi. Tale progetti dovranno essere approvati dal Consiglio comunale, su proposta dell'Ufficio tecnico e previo parere della commissione edilizia e non costituiscono variante al presente Piano Particolareggiato.

Art. 5 - AREE DESTINATE AL GIOCO E ALLE ATTIVITA' RICREATIVE

Tali aree sono di pertinenza dei concessionari delle attrezzature balneari e sono destinate al gioco dei bambini e degli adulti, alle attività sportive e ricreative, al relax e al benessere.

Alcune delle possibilità di gioco individuate, a titolo di esempio, sono le seguenti:

- a. campi di pallavolo in sabbia battuta;
- b. campo di bocce in sabbia battuta;
- c. campo di tamburello in sabbia battuta;
- d. campo da tennis in sabbia battuta;
- e. campo di calcetto in sabbia battuta;
- f. altalene, scivoli, giostre, arrampicate, piste di biglie, vasche d'acqua, vasche idromassaggio ecc...;
- g. campi attrezzati per ginnastica.

Oltre a quelle suelencate possono essere consentite altre attrezzature e attività purchè inerenti lo svago, il gioco, lo sport, il relax ed il benessere, compatibili con le attività balneari.

E' vietata la gestione da parte di terzi delle aree adibite a giochi di spiaggia interne agli stabilimenti balneari.

In tali aree è proibito l'esercizio dell'attività economica indipendente e non, con particolare riferimento alla gestione di apparecchiature per i giochi d'azzardo o quelle non consone alle esigenze proprie dei minori, ad eccezione di quelle autorizzabili dall'Ufficio commercio su appositi progetti promozionali.

I progetti degli stabilimenti balneari, in sede di rilascio di Concessione Edilizia, dovranno definire un limite quantitativo delle aree per il gioco, che escluda la prevalenza dell'utilizzo delle aree in concessione per scopi diversi da quelli della balneazione che è da considerarsi il preminente interesse pubblico del mare.

Qualora in tali aree siano previste attività che possono arrecare molestia ai fruitori dell'arenile, queste dovranno essere recintate in modo idoneo.

5₁ - Ubicazione

Tali aree sono individuate nelle Tavole dalla n° 14/1 alla n° 14/23 dei Piani Attuativi della Variante al Piano degli Arenili, sono rapportate alla profondità dell'arenile

E' consentito l'utilizzo per il gioco anche delle aree adibite alla installazione di cabine ed ombrelloni, in questo ultimo caso i giochi dovranno essere collocati ad una congrua distanza rispetto agli stabilimenti confinanti previo parere della commissione edilizia integrata.

Casi particolari su richiesta del concessionario, verranno approvati anche in deroga alla presente norma, previo parere della Commissione Edilizia Integrata.

E' analogamente consentito l'utilizzo per il gioco anche delle aree retrostanti la zona di massimo ingombro delle aree attrezzate per rimessaggio imbarcazioni, surf, ecc., come previsto nello schema tipo di dette aree indicato nella tavola di progetto n.10 del Piano.

E' consentito l'utilizzo di porzione di arenile per la realizzazione di aree destinate al giuoco di bambini ed adulti di cui al secondo comma del presente articolo su aree anche non in concessione degli operatori di spiaggia (attività turistiche e commerciali e/o balneazione).

Per l'utilizzo di tali aree, ove non già disciplinate dal Piano per attività ad usi diversi da quelli indicati dal presente comma, si rinvia al "Regolamento comunale per l'utilizzazione del litorale marittimo per finalità turistiche e ricreative", per una superficie utilizzabile massima di mq. 200, ad eccezione dell'area identificata con il n° 2, che ha una superficie di mq. 250.

Tali aree sono individuate nelle tavole di progetto n.14/1-23".

5₂ - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti

Tutti i manufatti dovranno essere realizzati in legno o in materiale avente analoghe caratteristiche di leggerezza e facile smontabilità.

Anche le piste per la realizzazione di mini-golf, campi bocce o attrezzature analoghe dovranno essere realizzate in legno.

E' ammessa l'installazione di reti per il gioco di pallavolo o tennis con supporti in ferro, purchè questi siano smontabili.

E' consentita l'installazione di piscine o vasche in plastica purché smontabili o sgonfiabili e di dimensioni idonee.

E' consentita l'installazione di attrezzature sportive o ginniche purché smontabili.

E' consentita l'installazione di tensostrutture tendonate a copertura delle aree gioco.

Per il gioco del tennis da spiaggia potrà essere allestita un'area pavimentata con lastre di cemento, legno, P.V.C. o plastica riciclata.

In generale tutte le attrezzature di cui al presente articolo dovranno essere rimosse al termine della stagione estiva.

Può essere autorizzata la permanenza durante il periodo invernale delle attrezzature fruibili ed accessibili al pubblico, compresi i campi sportivi, purchè siano mantenute in maniera decorosa e protetta, fatta eccezione per le strutture verticali di forte impatto visivo e pericoloso che dovranno essere rimosse. Qualora le aree gioco mantenute durante il periodo invernale ricadano fuori della fascia di massimo ingombro dovrà essere corrisposto il canone demaniale relativo.

Art. 6 -AREE DESTINATE AL RIMESSAGGIO DI SURFS E NAUTICA MINORE

L'attrezzatura di tali aree e la loro manutenzione è a carico dei concessionari ai quali saranno assegnate dal Comune.

6₁ - Ubicazione e destinazione

L'ubicazione è quella prevista nelle Tavole di progetto, dalla n° 14/1 alla n° 14/23, lo stesso dicasi per la destinazione e l'utilizzo. Riguardo al progetto di dettaglio vedasi Tavola n° 19.

Nel tratto di mare prospiciente tali aree, i concessionari dovranno delimitare, con boe di idonee dimensioni, dei passaggi il cui uso sarà obbligatorio per l'uscita ed il rientro, via mare, delle imbarcazioni.

Il Consiglio Comunale, su proposta dell'Ufficio Tecnico, potrà approvare aree aggiuntive destinate al rimessaggio imbarcazioni, opportunamente ubicate su tratti di spiaggia libera, da assegnare in concessione, per far fronte a specifiche esigenze d'uso che si dovessero manifestare. L'ubicazione di tali aree non costituisce variante al Piano degli Arenili, purchè la percentuale di spiaggia libera da destinare al rimessaggio delle imbarcazioni da diporto non superi il 10% dell'area di spiaggia libera totale.

I singoli concessionari di spiaggia potranno ospitare, nel tratto di arenile in concessione, surfs ed imbarcazioni, solo previa individuazione di area apposita, interna allo stabilimento, che sarà vincolata a tale utilizzo specifico; il tutto nel rispetto delle disposizioni impartite dalla Capitaneria di Porto di Ancona (corridoio di uscita a mare delimitato da boe, servizio di vigilanza, ecc..) atte a garantire l'incolumità dei bagnanti.

Nelle aree destinate all'utilizzo di cui sopra si potranno svolgere anche le seguenti attività:

- corsi di nuoto;
- corsi di surf;
- corsi di vela;
- corsi di sci nautico;
- corsi di canoa;
- giochi di spiaggia come indicato all'art.5.

6₂ - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti

in tali aree, all'interno della fascia di massimo ingombro, individuata nelle tavole di Piano dalla n° 14/1 alla n° 14/23, è ammessa la installazione di attrezzature finalizzate all'esercizio del servizio di cui sopra, quali:

- a) cabine spogliatoio, in un rapporto massimo pari al 25% della superficie di massimo ingombro prevista;
- b) tendoni e docce, da realizzare secondo i progetti tipo di cui all'art. 3;

- c) manufatto di servizio stagionale di superficie pari a mq. 30,00, contenente il servizio igienico a norma Legge 3/89, che potrà essere realizzato con le medesime modalità e vincoli previsti per gli stabilimenti balneari e comunque non più di uno per ogni area;
- d) strutture in ferro per la custodia di surf e canoe;
- e) attrezzature per l'alaggio delle imbarcazioni.

E' fatto divieto ai concessionari di installare stabilmente in tali aree: ombrelloni, sdraio e lettini. Riguardo alle caratteristiche specifiche dei manufatti e degli arredi vedasi Art. 4.

Per quanto riguarda l'area destinata a rimessaggio imbarcazioni delle dimensioni di m. 28.00 di profondità ed un fronte mare di m. 20.00, indicata nella Tav. 14/21, confinante a nord con la spiaggia libera, viene vietata la realizzazione di qualsiasi accessorio, fatte salve specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la nuova area destinata a rimessaggio imbarcazioni, con un fronte mare di m. 20.00 indicata nella Tav. 14/3, confinante a nord e sud con la spiaggia libera, viene vietata la realizzazione di qualsiasi manufatto, fatte salve specifiche disposizioni di legge.

Art. 7 - AREE DESTINATE AL RIMESSAGGIO DI PICCOLE IMBARCAZIONI DA PESCA

L'attrezzatura di tali aree e la loro manutenzione è a carico dei concessionari, appartenenti alla categoria dei pescatori, ai quali saranno assegnate dal Comune.

All'interno di tali aree e nel tratto di mare fronteggiante le stesse potranno svolgersi le operazioni di alaggio, varo e uscita in mare e tutte quelle manovre indispensabili e naturali per l'attività della pesca.

Il corridoio a mare sarà delimitato da boe.

In tali aree non potranno essere installati manufatti di alcun tipo.

7₁ - Ubicazione

Le aree di cui sopra dovranno rispettare l'ubicazione e le dimensioni previste nelle tavole di Piano, dalla n° 14/1 alla n° 14/23.

Il Consiglio Comunale, su proposta dell'Ufficio Tecnico, potrà approvare aree aggiuntive destinate al rimessaggio imbarcazioni, opportunamente ubicate su tratti di spiaggia libera, per far fronte a specifiche esigenze d'uso che si dovessero manifestare. L'ubicazione di tali aree non costituisce variante al Piano degli Arenili purchè le aree di spiaggia libera da destinare al rimessaggio di imbarcazioni da pesca non superi il 5% della superficie totale delle aree di spiaggia libera.

Art. 8 - AREE A VERDE PUBBLICO

Tali aree sono destinate al verde pubblico e dovranno essere piantumate con specie idonee (vedasi Art. 4_{4/3}) ed attrezzate con panchine e percorsi nel verde.

L'ubicazione di tali aree è indicata nelle Tavole dalla n° 14/1 alla n° 14/23 di Piano,

Le disposizioni di cui sopra si applicano anche alle spiagge libere con dune naturali e a quelle dell'arenile di ponente sulle quali il progetto della "Passeggiata a mare", facente parte integrante del Piano Arenili, prevede la piantumazione di essenze erbacee idonee; le zone previste sono quelle individuate cartograficamente (Tav.2/a e Tav.n.2/b) dal predetto progetto.

Nel rispetto del progetto della "Passeggiata a mare" le opere di piantumazione, che interessano aree demaniali già concesionate a privati, possono essere realizzate direttamente dall'Amministrazione Comunale, ovvero dai medesimi concessionari. In quest'ultimo caso, dovrà essere sottoscritto dagli stessi un atto unilaterale d'obbligo, prima del rilascio della Concessione Edilizia per opere sullo stabilimento balneare.

I frustoli adiacenti al muretto parasabbia delle concessioni dell'arenile di Ponente, dal numero 19 al 41, indicati nelle tavole di Piano 14/7 e 14/8 come aree a verde pubblico, sono da intendersi come fasce di rispetto dal muretto parasabbia, pertanto da assegnare in concessione ai concessionari di arenile limitrofo.

Art. 9 - AREE DESTINATE ALLE COLONIE MARINE E AI CENTRI ESTIVI

Tali aree sono destinate alla formazione di spazi riservati in uso a colonie o centri estivi gestiti da Enti Pubblici o morali, nelle quali non può essere svolta l'attività di stabilimento balneare per i privati.

Nelle aree destinate alle colonie marine è consentita l'installazione di campi da gioco

9₁ - Ubicazione

L'ubicazione di tali aree e dei relativi manufatti per servizi risulta dalle Tavole di Piano, dalla n° 14/1 alla n° 14/23.

9₂ - Numero dei manufatti

In tali aree è ammessa l'installazione dei manufatti previsti nelle tavole n° 20 e n° 21 di Piano.

In particolare in tali aree è consentito installare

- tende ed ombrelloni;
- un manufatto di servizio (deposito, spogliatoio, ecc...) di superficie massima pari a ml. 30,00 contenente uno o più servizi igienici, secondo le quantità e modalità indicate nel DPR del 24/7/1996 n°503, di attuazione della legge 13/89.
- docce e servizi igienici esterni al manufatto di servizio (ad integrazione di quelli di cui al punto sopra) secondo le indicazioni della AUSL, della Regione Marche e della normativa vigente in materia.
- cabine balneari di idonee dimensioni per l'accesso di persone su carrozzelle, secondo effettiva e documentata necessità e comunque in numero non superiore a quattro. Le dimensioni di tale cabine dovranno rispettare quanto previsto dalla vigente normativa nazionale (Legge 9/1/1989 n. 13; Legge 5/2/1992 n. 104 – art. 23) e regionale sul superamento delle barriere architettoniche.

9₃ - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti e degli arredi e colorazioni

Vedasi quanto previsto all'Art. 4.

9 ⁴ Casi particolari

Per l'area in concessione al Comune di Senigallia, sita di fronte al fabbricato della "ex Gioventù Italiana", è stato predisposto un progetto di dettaglio (vedasi tav. n° 44 di Piano). E' possibile modificare l'organizzazione dell'area tramite predisposizione di apposito progetto di dettaglio, in caso di utilizzo di altri soggetti in caso di recessione dell'area da parte del Comune.

Qualora le modifiche proposte si configurano come variante al Piano degli Arenili vigente sono soggette all'assenso ai fini demaniali marittimi.

La sistemazione dell'area destinata alle colonie, inserita nella tav. 14/13 di Piano, nella quale è ubicato lo stabilimento **n.103**, è subordinata alla presentazione di un Progetto Unitario che rispetti le seguenti indicazioni:

- riguardi tutti gli Enti e Comuni interessati al Consorzio;
- analogamente per l'area delle colonie individuata con il **n.102**, pur avendo il Piano individuate cartograficamente le singole aree di pertinenza, l'intervento di adeguamento è tuttavia subordinato alla presentazione di un progetto unitario.

Per quanto riguarda l'area della colonia **n.107**, si consente di utilizzare parte di detta area (non più del 60% del totale) a scopo commerciale per gli utenti del camping "Domus"; è fatto obbligo di mantenere la gestione unitaria dell'intera area (stabilimento n. 107). Per quanto riguarda l'area delle colonie marina n. **73** è data la possibilità di poter installare n. 4 cabine balneari.

Art. 10 - AREE DI SPIAGGIA LIBERA

Le aree di spiaggia libera sono quelle indicate nelle tavole di piano, e sono destinate alla libera fruizione dei bagnanti

Su tutto l'arenile (anche nei tratti di spiaggia concessionati) è prevista una fascia di rispetto della battigia destinata al transito delle persone, avente una dimensione minima (in profondità) pari a ml. 5,00 dalla battigia, salvo diverse previsioni (in incremento, fino ad un massimo di ml. 10,00) riportate nelle Tavole dalla n° 14/1 alla n° 14/23 di Piano.

Tutti i tratti di spiaggia libera saranno delimitati e pubblicizzati a cura dell'Amministrazione Comunale in modo da rendere immediata la visibilità dal muretto parasabbia.

L'Amministrazione Comunale si impegna entro due anni dall'approvazione definitiva della presente variante a produrre uno studio - a cui seguirà una successiva fase di progettazione - per la riqualificazione delle zone di spiaggia libera presenti sul litorale. Lo studio sarà finalizzato principalmente a dare un'adeguata e qualificata identità alla Spiaggia Libera (in termini di regolamentazione per l'utilizzo, di riqualificazione estetica e di manutenzione).

Sono ammessi nelle aree di spiaggia libera, su proposta dell'Ufficio tecnico e previa approvazione della Giunta Municipale:

- la installazione di servizi ed attrezzature di interesse pubblico, realizzate direttamente dal Comune o dagli Enti e associazioni autorizzati dal Comune stesso, con caratteri di amovibilità. Tali manufatti dovranno essere rimossi a fine stagione.

- aree attrezzate per il gioco di dimensione massima pari a mq. 250, adiacenti a stabilimenti balneari inferiori a 2000 mq, previo atto unilaterale d'obbligo sottoscritto dal titolare dello stabilimento, che garantisca la fruizione pubblica e la manutenzione delle attrezzature.

Tali manufatti dovranno essere rimossi a fine stagione.

In entrambi i casi è necessario acquisire l'autorizzazione demaniale ed apporre appositi cartelli di segnalazione che indichino l'utilizzo pubblico delle attrezzature su spiaggia libera.

10₁ - Ubicazione

L'ubicazione è l'estensione di tali aree è quella risultante dalle tavole di Piano dalla n° 14/1 alla n° 14/23. L'ubicazione è stata scelta sulla base di criteri sia ambientali che funzionali.

10₂ - Numero dei manufatti

Nella fascia di rispetto della battigia non sono ammesse installazioni di alcun genere. Nelle zone di spiaggia completamente libera, indicate nelle planimetrie sopra citate, è ammessa la sola installazione temporanea di tende ed ombrelloni da parte degli utenti.

E' consentita inoltre la realizzazione di:

- servizi igienici in prefabbricato di uso pubblico, di superficie pari a ml. 6,00 circa, realizzati in conformità ai disposti della legge 13/89;
- docce di uso pubblico.

La gestione dei servizi di cui sopra sarà a carico dell'Amministrazione Comunale.

10₃ - Caratteristiche costruttive e decorative dei manufatti e degli arredi e colorazioni

Vedasi quanto previsto all'Art.4.

Art. 11 - AREE DI COMPETENZA STATALE

Tali aree sono ricomprese tra quelle rimaste di competenza statale, individuate dal D.P.C.M. 21/12/1995 in località Marzocca, con un fronte mare di ml. 463 distinte al Catasto con particelle n°120-121-122-123 del mapp. 3. Pertanto si precisa che il presente atto non comprende la zona in argomento.

Al momento della cessione della competenza di tali aree dallo Stato al Comune, gli impianti in esse ricadenti potranno essere demoliti o ristrutturati a discrezione dell'Amministrazione.

Il Consiglio comunale stabilirà la destinazione d'uso di tali aree che potranno essere ceduti in concessioni a privati o Enti e Istituzioni pubblici, sulla base di progetti specifici conformi ai principi generali dettati dalle presenti norme.

Art.12 - AREE DI SPIAGGIA ATTREZZATA

Tali aree sono destinate ad ospitare attrezzature di uso pubblico definite in base alle esigenze e ai programmi della amministrazione comunale.

Le aree in argomento, secondo le previsioni e destinazioni d'uso previste dal Piano, possono essere utilizzate anche da altri Enti e Associazioni con scopi e finalità pertinenti all'utilizzo consentito dal presente articolo.

Gli interventi ammessi all'interno di tali aree e l'esatto dimensionamento delle stesse saranno definiti da un apposito progetto redatto dall'Amministrazione Comunale o dal soggetto attuatore dell'intervento, su indirizzi dell'Amministrazione Comunale.

La progettazione all'interno di tali aree dovrà essere effettuata sulla base dei criteri utilizzati per la redazione del Piano degli Arenili, ovvero precarietà e smontabilità di tutte le strutture da installare, uso prevalente del legno quale materiale da costruzione, uniformità di trattamento delle superfici, armonizzazione delle colorazioni, ecc...

Art. 13– MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO

13.1- Competenze amministrative

Il presente Piano degli Arenili si attua mediante:

- concessioni demaniali per l'uso delle area del Demanio Marittimo da parte dei soggetti ammessi di cui alle norme seguenti, sulla base delle normative specifiche;
- permesso di costruire, per la conservazione, trasformazione e nuova edificazione dei manufatti previsti sulla base delle vigenti norme urbanistiche ed edilizie;

I soggetti preposti alla attuazione del Piano sono:

- l'autorità delegata alla gestione del Demanio Marittimo;
- il Comune;
- i concessionari, singoli o associati;

I progetti di intervento in attuazione del piano o eventuali soluzioni alternative, nonché l'installazione di elementi di arredo, sono sottoposti al parere vincolante della Commissione Edilizia Integrata, ai sensi dell'art. 61 della L.R. n. 34/92 e sue modificazioni, ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate in materia di autorizzazione paesaggistica.

13.2 Procedimenti autorizzativi

Chiunque intenda eseguire, sull'arenile del Comune di Senigallia, opere edilizie o altre, di costruzione, modifica, trasformazione del suolo, ripristini, riattamento o ampliamento dell'esistente e/o arredo, in modo tale da alterare comunque la struttura, la disposizione interna, l'aspetto esterno dell'esistente, deve richiedere permesso di costruire e concessione demaniale al Comune ed autorizzazione alla competente circoscrizione doganale, ai sensi dell'art.13 del Testo Unico delle Leggi Doganali.

Tutte le varianti o modifiche dovranno essere autorizzate dal Comune. I subappalti e le subconcessioni, anche parziali, non potranno essere autorizzati.

a) Atto unilaterale d'obbligo

Prima del rilascio del permesso di costruire il titolare dovrà redigere un Atto unilaterale d'obbligo con il quale si impegna a:

- a) vincolare tutte le aree, ivi comprese le pertinenze, edifici e impianti, alle destinazioni e modalità di utilizzazione indicate nel provvedimento di concessione;
- b) eseguire periodicamente la ordinaria e, ogni qualvolta le circostanze lo richiedano, la straordinaria manutenzione dei manufatti, così da conservarli in buono e decoroso stato, nonché a mantenere la pulizia delle aree concesse, con rimozione a suo carico di ogni rifiuto;
- c) se titolare di stabilimento balneare, dotarsi di giochi di spiaggia al fine di attrezzare in tal senso l'apposita area prevista dal piano;
- d) se titolare di stabilimento balneare, assicurare a proprie spese la pulizia delle aree in concessione e della corrispondente area di battigia da rifiuti di ogni genere ed alghe per tutta la durata del periodo di attività (stagionale o annuale). Lo smaltimento dei rifiuti accumulati in prossimità della battigia da ciascun concessionario di spiaggia resta a carico dell'Amministrazione Comunale. Restano, altresì, a carico dei medesimi concessionari, per l'area dal limite della fascia di massimo ingombro al muretto parasabbia, così come individuato nella tavola di progetto n. 14, sia la cura e la manutenzione delle pavimentazioni

che rimangono in opera, sia le operazioni di livellamento della sabbia naturalmente movimentata da agenti atmosferici (vento, mareggiate, ecc.).

- e) rimuovere, durante la stagione invernale, qualsiasi manufatto e/o arredo dall'arenile, tranne quelli espressamente previsti dalle presenti Norme, e lasciare la spiaggia completamente libera, sottoscrivendo Polizza Fedejussoria a garanzia della rimozione a cura del Comune in caso di inadempienza del concessionario;
- f) se titolare di stabilimento balneare attrezzare e mantenere le aree previste dal Piano per il rimessaggio di surfs e nautica minore, qualora presenti all'interno dell'arenile in concessione;
- g) riconoscere il diritto-facoltà del Comune a sostituirsi al soggetto obbligato alla rimozione dei manufatti costruiti abusivamente o non adeguati, nei termini previsti, alle previsioni della Variante al Piano degli Arenili, accollando le spese di rimozione al concessionario tramite la Polizza Fidejussoria sottoscritta;
- h) esonerare il Comune dal risarcimento di eventuali danni arrecati ai manufatti durante la rimozione di cui al punto precedente;
- i) realizzare a proprie spese tutti gli allacci alle reti tecnologiche: fognaria, idrica, elettrica, ecc..., anche nel caso in cui nel tratto interessato dall'intervento non fossero già stati predisposti dall'Amministrazione Comunale. Eventuali danni arrecati ad opere e/o manufatti di uso pubblico saranno riparati a cura e spese del concessionario. Gli oneri di concessione sono quelli previsti dalle apposite tabelle vigenti;
- l) inoltrare al Comune, in caso di trasferimento della concessione a successori o aventi causa, il titolo o contratto che consente il trasferimento della concessione, unitamente ad un atto unilaterale d'obbligo con il quale il concessionario si impegna a rispettare tutti gli oneri ed obblighi previsti;
- m) esonerare l'Amministrazione Comunale dalla responsabilità risarcimento di eventuali danni arrecati ai manufatti permanenti sull'arenile (moduli prefabbricati, pavimentazioni, ecc...) da persone o eventi naturali (mareggiate, trombe d'aria, ecc...).

b) Permesso di Costruire:

La domanda di permesso di costruire dovrà contenere:

- a) generalità complete e residenza del richiedente o dei richiedenti con codice fiscale e/o partita I.V.A.;
- b) indicazioni del progettista con esplicita dichiarazione circa l'Ordine Professionale di appartenenza;
- c) descrizione dettagliata dell'area da utilizzare e delle opere che dovranno essere eseguite su di essa;
- d) ogni altra notizia che possa comunque interessare l'area o l'edificio da eseguire;

La domanda dovrà essere firmata dal concessionario e/o concessionari dell'area e dal progettista. Il progettista delle opere da eseguire dovrà essere ingegnere, architetto o geometra, nei limiti della propria competenza, ed iscritto al relativo Albo Professionale.

DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLE DOMANDE

Le domande di permesso di costruire debbono essere corredate dai documenti di seguito riportati, oltre che da precisa documentazione fotografica relativa allo stato attuale:

A. Disegni del progetto in triplice copia, e precisamente:

- una planimetria quotata d'insieme, della località in cui dovranno effettuarsi le opere. In detta planimetria saranno indicati l'orientamento e la posizione degli ambiti circostanti, le larghezze stradali e del marciapiede, le quote altimetriche specie in rapporto all'arenile, in scala non inferiore al 1 : 200,

- con specifico riferimento al progetto del Piano attuativo;
- le piante quotate in scala non inferiore al 1 : 100;
- i prospetti di tutte le facciate in scala non inferiore al 1 : 100;
- due sezioni, tra loro ortogonali, degli impianti e dell'arenile, con riferimento specifico al Lungomare;
- il disegno di dettaglio delle strutture e delle fondazioni;
- dettagli dei principali elementi decorativi in scala non inferiore al 1 : 20;
- particolari di arredo.

Nelle piante saranno indicate le dimensioni e le destinazioni di tutti gli ambienti, mentre nelle sezioni saranno indicate le altezze libere interne con riferimento alle quote esterne.

I disegni dovranno inoltre contenere le indicazioni degli impianti idrico, igienico sanitario e delle fognature, in modo tale che sia dimostrato il sistema di smaltimento delle acque luride e di quelle pluviali.

B. Relazione tecnica descrittiva dell'intervento architettonico e strutturale, nonché della qualità dei materiali strutturali e di rivestimento o paravento esterno.

C. Qualsiasi altro documento di carattere tecnico o legale necessario per completare l'esame del progetto.

Qualora il manufatto da costruire o da trasformare sia contiguo ad altri già esistenti, il progetto dovrà far risultare chiaramente tale stato di fatto.

c) Concessione demaniale.

La documentazione per la richiesta di concessione demaniale consiste in:

- a. domanda di concessione demaniale ai fini di interventi di qualsiasi genere su area in concessione completa delle generalità del concessionario con la specificazione del tipo di intervento richiesto;
- b. elaborati tecnici relativi al progetto di cui alle lettere A e B del precedente punto 15/2

Art. 14 - TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Le previsioni del presente piano (cfr. variante normativa 2003) dovranno essere attuate (con le eccezioni previste dalle presenti N.T.A., successivamente indicate), entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale. Ai fini dell'attuazione degli interventi programmati entro la data prestabilita viene considerata la richiesta del permesso di costruire corredata della necessaria concessione demaniale. Tutti i manufatti e attrezzature presenti sull'arenile non conformi al Piano, dovranno essere rimossi secondo la vigente disciplina delle aree demaniali.

Art. 15- NORME FINALI

Rimangono ferme le competenze attribuite per Legge ad ogni altro organo regionale o statale in merito all'attività di controllo edilizio ed urbanistico ed in particolare quelle attribuite alla Capitaneria di Porto ed alla Regione Marche.

Per quanto non previsto dal presente Piano valgono comunque le norme di Legge, ed in particolare quelle urbanistiche di cui alla Legge 17 agosto 1942 n° 1150 e sue successive modifiche ed integrazioni, alla Legge 22 ottobre 1971 n° 865, alle Leggi nazionali e regionali in materia di igiene e sanità, al Codice di Navigazione e relativo regolamento di esecuzione.

Sono altresì da rispettate le norme contenute nel vigente Regolamento Edilizio Comunale e nel P.R.G.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente variante al Piano degli Arenili verrà emanato un apposito regolamento comunale preposto ad indicare le modalità di contenimento della sabbia all'interno dell'arenile e di difesa della spiaggia durante il periodo invernale.

Nelle more di emanazione del suddetto regolamento sono autorizzabili interventi di contenimento della sabbia e di difesa della spiaggia dalla erosione eolica realizzati dai singoli concessionari, su modelli predisposti dall'Amministrazione Comunale.

Fermo restando, in fase attuativa, il rispetto delle disposizioni contenute nel comma 3 del paragrafo IV della Delibera della Giunta Regionale n°2167 del 17.10.2000.

Art. 16 – SANZIONI

In caso di mancato adeguamento alle previsioni al Piano degli Arenili ed alla presente Variante, nei termini previsti, o ad eventuali prescrizioni urbanistico-edilizie sopravvenute, l'Amministrazione competente, d'intesa con gli Enti preposti dichiarerà la decadenza dalla concessione demaniale del titolare, ai sensi dell'art. 47, lett. f del Codice della Navigazione (R.D. 30.03.1942 n.327) e del Regolamento di Attuazione (D.P.R. 26.08.1949 n.631 e 15.02.1952 n.328).

Art. 17 – NORME TRANSITORIE

Al Concessionario dello stabilimento balneare n. 63 è data la possibilità di mantenere il manufatto in muratura per un periodo di anni 5, dall'approvazione della terza variante al P.P. degli Arenili (Atto del C.C. n°42 del 28 marzo 2001), fermo restando tutti gli altri adempimenti previsti dal piano.

Per gli stabilimenti balneari già realizzati, concepiti in modo organico ed omogeneo secondo una logica progettuale d'insieme, anziché tinteggiare la struttura dei tendonati, i manufatti di servizio, le cabine balneari e la strutture delle docce, con le modalità di cui sopra, si consente il mantenimento del legno trattato al naturale con l'obbligo di adeguarsi entro 5 anni dall'approvazione del piano.

Art. 18 - ALLEGATI

- ALLEGATO 1: COLORAZIONE DEI MODULI ADUSO TURISTICO-RICREATIVO E COMMERCIALE spiaggia di Levante
- ALLEGATO 2: COLORAZIONE DEI MODULI AD USO TURISTICO-RICREATIVO E COMMERCIALE spiaggia di Ponente
- ALLEGATO 3: COLORAZIONE DEL MODULO AD USO DI SERVIZIO IGIENICO PUBBLICO
- ALLEGATO 4: COLORAZIONE DELLA COPERTURA DEI MODULI DI CUI AGLI ALLEGATI 1 - 2 - 3
- ALLEGATO 5: COLORAZIONE DI ARREDI E FINITURE
- ALLEGATO 6: TIPOLOGIA DEI MASSELLI DI CUI SI CONSENTE L'INSTALLAZIONE NEI CAMMINAMENTI
- ALLEGATO 7: ATTIVITA' COMMERCIALI E PARACOMMERCIALI ESISTENTI E/O PREVISTE DAL P.P. DEGLI ARENILI
- ALLEGATO 8: ELENCO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI COMPATIBILI CON IL PIANO
- ALLEGATO 9: ATTIVITA' COMMERCIALI E PARACOMMERCIALI ESISTENTI E/O PREVISTE DAL P.P. DEGLI ARENILI - NUOVA CODIFICA- aggiornamento luglio 2004.

**ALLEGATO 1 : COLORAZIONE DEI MODULI AD USO
TURISTICO-RICREATIVO E COMMERCIALE**

SPIAGGIA DI LEVANTE



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 28
CONCESSIONARIO: GIACOMELLI E CIARLONI
ESERCIZIO COMMERCIALE: BAR-TAVOLA CALDA*



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 29
CONCESSIONARIO: SERI IRMA
ESERCIZIO COMMERCIALE: BAR-TAVOLA CALDA*



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 31
CONCESSIONARIO: MARCHETTI GRAZIELLA
ESERCIZIO COMMERCIALE: BAR*



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 23
CONCESSIONARIO: FABBRETTI LORENZA
ESERCIZIO COMMERCIALE: BAR-RISTORANTE*



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 34
CONCESSIONARIO: DA ASSEGNARE
ESERCIZIO COMMERCIALE: BAR*

**ALLEGATO 2 :COLORAZIONE DEI MODULI AD USO
TURISTICO-RICREATIVO E COMMERCIALE**

SPIAGGIA DI PONENTE



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 39
CONCESSIONARIO: ZOPPINI DANIELE
ESERCIZIO COMMERCIALE: BAR-TAVOLA CALDA*



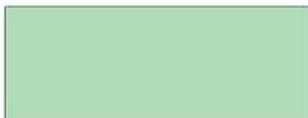
*NUMERO DI RIFERIMENTO= 40
CONCESSIONARIO: BACCIAGLIA MICHELE
ESERCIZIO COMMERCIALE: BAR*



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 41
CONCESSIONARIO: BALDARELLI MARUSCA
ESERCIZIO COMMERCIALE: EDICOLA - ARTICOLI DA MARE*



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 42
CONCESSIONARIO: LUZI CRIVELLINI PAOLO
ESERCIZIO COMMERCIALE: BAR - TAVOLA CALDA*



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 47
CONCESSIONARIO: GUIDARELLI STEFANO
ESERCIZIO COMMERCIALE: BAR*



*NUMERO DI RIFERIMENTO= 48
CONCESSIONARIO: STEFANELLI DELFINA
ESERCIZIO COMMERCIALE: EDICOLA*

**ALLEGATO 3 : COLORAZIONE DEI MODULI AD USO
DI SERVIZIO IGENICO PUBBLICO**



**ALLEGATO 4 : COLORAZIONE DELLA COPERTURA
DEI MODULI DI CUI AGLI ALLEGATI 1-2-3**



ALLEGATO 5 : COLORAZIONE DI ARREDI E FINITURE



*PER STRUTTURE PORTANTI DI INSEGNE
DA TERRA, DOCCE E CESTINI PORTARIFIUTI*

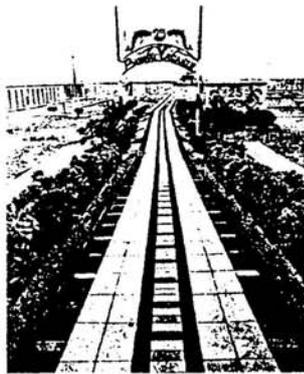
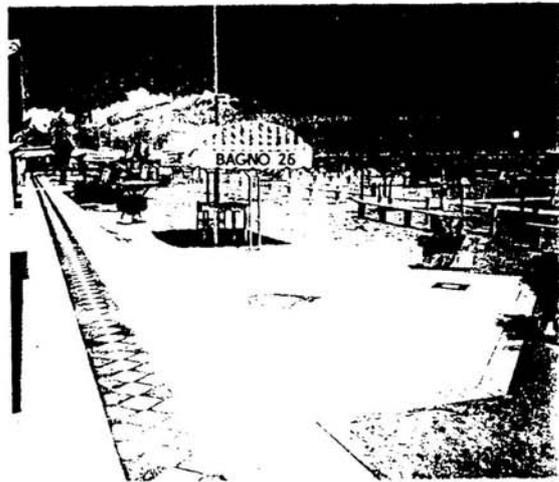
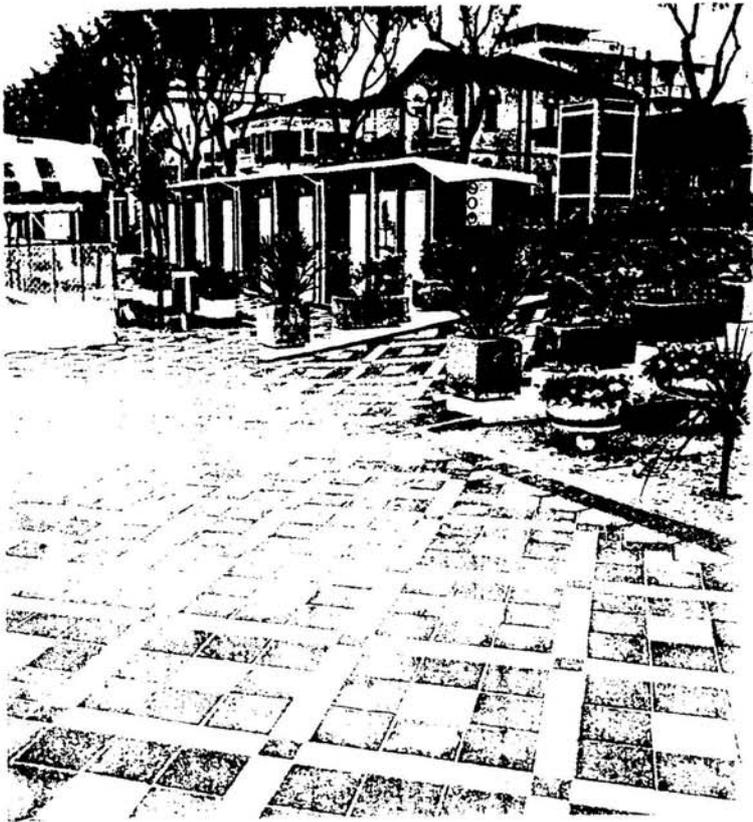


*PER PIASTRELLE IN MONOCOTTURA
DA ESTERNO*



*PER INFISSI, PALI PER ILLUMINAZIONE
NOTTURNA E LAMPIONI*

ALLEGATO 6 : TIPOLOGIA DEI MASSELLI DI CUI SI CONSENTE L'ISTALLAZIONE NEI CAMMINAMENTI



TIPOLOGIA DELLA PAVIMENTAZIONE:

Per la realizzazione dei camminamenti è consentito l'uso di pavimentazione in masselli di calcestruzzo autobloccante di spessore pari a mm 45 a norma UNI 9065, aventi le seguenti caratteristiche:

- 1) elevata durabilità;
- 2) resistenza al gelo ed alle sollecitazioni,
- 3) uniformità nelle dimensioni;
- 4) economicità rispetto ai prodotti tradizionali,
- 5) leggerezza;
- 6) facilità di posa;
- 7) rapida compattazione;
- 8) facilità di rimozione;
- 9) facilità di riutilizzo;
- 10) rispetto degli standard stabiliti dalla vigente normativa in merito alla eliminazione delle barriere architettoniche.

Si è scelta tale soluzione di pavimento perchè la diversità del disegno, l'aspetto naturale delle finiture e la possibilità di alternare forme e colori consentono di creare motivi ornamentali particolarmente validi dal punto di vista estetico.

POSA IN OPERA DELLA PAVIMENTAZIONE:

La corretta posa in opera della pavimentazione necessita delle seguenti operazioni:

- 1) posa in opera di sottofondo realizzato con pietrisco da 20/40 mm, di spessore pari a cm 20/30 cm;
 - 2) posa in opera di piano di finitura del sottofondo realizzato con di stabilizzato, di spessore pari a 5/10 mm;
 - 3) posa in opera di manto geotessile che svolge le seguenti funzioni:
 - diffusione dell'azione drenante delle acque superficiali;
 - trattenimento della sabbia di allettamento;
 - omogeneizzazione del piano di finitura quando questo non presenti uniformità di materiali e di granulometria (funzione di miglioramento geotecnico);
 - 4) posa in opera dei riporto di posa, realizzato con ghiaino lavato, di spessore pari a cm 4/7, spianato a livello con metodi tradizionali;
 - 5) posa in opera dei masselli, che devono essere accostati con interspazio costante ed omogeneo di 3 mm;
 - 6) sigillatura dei masselli realizzata con sabbia asciutta, opportunamente costipata, per garantire l'effetto autobloccante tra i masselli;
 - 7) compattazione della pavimentazione con mezzi tradizionali;
-

8) sigillatura a finire realizzata per fasi successive stendendo un leggero strato di sabbia sopra i masselli.

POSA IN OPERA DEI CORDOLI DI CONTENIMENTO:

I cordoli di contenimento saranno allettati su getto di calcestruzzo. Tale fondazione di calcestruzzo dovrà assolvere alla funzione di contenere gli sforzi orizzontali senza ostacolare, sporgendo, la realizzazione del riporto di posa.

ALLEGATO 7: ELENCO DEI CONCESSIONARI DI ATTREZZATURE A CARATTERE TURISTICO- RICREATIVO E COMMERCIALE OGGETTO DI:

1 – Ristrutturazione ed ampliamento con incremento volumetrico ridotto;

2 – Demolizione e ricostruzione;

**Con indicazione del tipo di attività svolta e dell'intervento previsto dal
Piano degli Arenili.**

**N.B. Le schede singole con i dati dell'intervento si riferiscono solo alle
attività non ancora concesionate che devono adeguarsi al Piano nei
termini stabiliti.**

ELENCO GENERALE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI E PARACOMMERCIALI
PREVISTI DAL P.P. ARENILI (COMPRESI INTERVENTI ESTERNI MA CONNESSI CON
IL PIANO)

	DITTA (alla data di ottobre 1999)	ATTIVITA' ESERCITATA	N° Rif.Piano Arenili unificato	N° Rif.to Piano Arenili 4^ variante (variante normativa 2003)
1	MORETTI PAOLO	Bar	49	2/C
2	STEFANELLI DELFINA	Bar – Edicola	48	3/C
3	GUIDARELLI STEFANO (già ghirardelli anna laura)	Bar	47	6/C
4	PETROLATI (già balducci gabriele)	Bar	46	9/C
5	- LENCI LUCIANA	Edicola	45	17/C
6	F.LLI SBARBATI (già pastorelli chiara)	Bar	44	25/C
7	PIALUNGA DEBORA (già mazzarini bruna)	Edicola – Articoli da mare	43	29BIS/C
8	LUZI CRIVELLINI PAOLO	Bar – Tavola calda	42	33/C
9	BALDARELLI MATUSCA (già vannucci graziella)	Edicola – Articoli da mare	41	37/C
10	BACCIAGLIA MICHELE (già diamantini gianni)	Bar	40	38/C
11	ZOPPINI DANIELE (già petrillo giovanni)	Bar	39	40/C
12	SOCIETA' RO-MA di ROSSI/MAZZUCCA	Bar – Tavola calda	2	43/C
13	PIERFEDERICI MAURO	Bar – Tavola calda	3	46/C
14	MANDOLINI MARIELLA	Bar	4	47/C
15	CARLINI CARLO	Bar – Gelateria	5	51/C

16	SOCIETA' CRIVELLENTI	Bar- Sala giochi	9	53/C
17	FABBRI DIANA	Ristorante	10	56/C
18	FULIGNI TATIANA, LEVANTE S.N.C.	Bar	11	58/C
19	CRIVELLINI LUCIANO	Ristorante- Pensione "REGINA"	12	59/C
20	BAR CLAUDIO di BADIALI e C	Bar	13	60/C
21	GIROLIMETTI NELLA	Bar – Articoli da mare	13	61/C
22	FIZZARDI MANUELA	Bar – Sala giochi	15	64/C
23	TONTI ANNA RITA	Edicola – Articoli da mare	16	65/C
24	CINGOLANI FRULLA MARTA (già carboni bruna)	Bar	18	69/C
25	CASAGRANDE PAOLA	Tavola calda – Sala giochi	19	70/C
26	PIERFEDERICI GIANCARLO	Ristorante	20	79/C
27	PANDOLFI GIGLIOLA	Bar – Sala giochi	21	82/C
28	FABBRETTI LUANA	Ristorante	22	85/C
29	CURTO GIOVANNA FRANCA	Edicola – Articoli da mare	23	88/C
30	PETROLATI GIUSEPPINA, ORCIARI P.	Bar	24	89/C
31	GASPARINI ITALO	Bar – Tavola calda	25	92/C
32	SOC. SIRA "HOTEL RITZ"	Bar – gelateria	26	95/C
33	PETROLATI MAURO	Bar – Tavola calda	27	99/C
34	GIACOMELLI e CIARLONI	Bar – Tavola calda	28	111/C
35	SERI IRMA	Bar – Tavola calda	29	120/C

36	TARSI CARMEN	Bar – Tavola calda	30	130/C
37	PETROLATI F. (già marchetti graziella)	Bar	31	144/C
38	ALBONETTI DANILO	Bar – Tavola calda	32	147/C
39	FABBRETTI LORENZA	Bar – Ristorante	33	151/C
40	DA ASSEGNARE	Bar	34	158/C
41	- JACUSSI LUIGI	Bar	35	159/C
42	CHIODI RITA (già giulianelli fiorella)	Edicola	36	160/C
43	SERVADIO FRANCESCO (già angelucci)	Bar	38	163/C
44	SILVESTRINI JOLANDA	Bar	37	164/C
45	COMUNE DI SENIGALLIA ROTONDA A MARE		6	1/S
46	MANGINI IDA	Gelateria	7	2/S
47	PETRONI ELISA, CECCACCI GABRIELE	Edicola	8	3/S
48	ULIASSI KATIA s.a.s.	Bar-Ristorante	1	4/S

SCHEDE RIEPILOGATIVE

Cognome – nome concessionario	=	FABBRI DIANA
Attività commerciale esercitata	=	RISTORANTE
N° di riferimento Piano Arenili	=	56/C
N° Tavola di Piano	=	14/10
Manufatto esistente		
Ubicazione	=	LEVANTE
Attuale tipologia manufatto	=	MURATURA + OPERE PRECARIE
Futura tipologia manufatto	=	MURATURA + PREFABBRICATO + STRUTTURA METALLICA E PARETI VETRATE
Collocazione di progetto	=	VEDASI TAVOLA DI PIANO ATTUATIVO
Superficie coperta attuale	=	mq. 357,68
Così suddivisi:		
a) manufatto in muratura	=	mq. 206,80
b) verande – tettoie	=	mq. 150,88
Superficie scoperta attuale	=	mq. 60,00
Superficie coperta futura	=	mq. 365,50
Così suddivisi:		mq. 206,80
a) manufatto in muratura	=	
b) verande con struttura metallica e pareti vetrate		mq. 158,70
Superficie scoperta futura	=	mq. 187,40
Intervento edilizio da realizzare		

Cognome – nome concessionario = CRIVELLINI LUCIANO
Attività commerciale esercitata = PENSIONE – RISTORANTE
N° di riferimento Piano Arenili = 59/C
N° Tavola di Piano = 14/10
Manufatto esistente
Ubicazione = LEVANTE
Attuale tipologia manufatto = MURATURA
Futura tipologia manufatto = MURATURA
Collocazione di progetto = VEDASI TAVOLA DEL PIANO ARENILI
Superficie coperta attuale = mq. 864,00
Superficie coperta futura = mq. 864,00
Intervento in parte realizzato

Cognome – nome concessionario = GIACOMELLI E CIARLONI
Attività commerciale esercitata = TAVOLA CALDA
N° di riferimento Piano Arenili = 111/C
N° Tavola di Piano = 14/13
Manufatto esistente
Ubicazione = LEVANTE
Attuale tipologia manufatto = PREFABBRICATO+ OPERE PRECARIE
Futura tipologia fabbricato in caso di mancato spostamento = PREFABBRICATO+ TENDONATO
Collocazione di progetto = IN ADERENZA AL MURETTO PARASABBIA
Superficie coperta attuale = mq. 211,00
Così suddivisi:
a) manufatto precario = mq. 43,50
b) verande – tettoie = mq. 167,50
Superficie coperta futura = mq. 108,00
Superficie tendonata futura = mq. 108,00

Cognome – nome concessionario = SERI IRMA
Attività commerciale esercitata = TAVOLA CALDA
N° di riferimento Piano Arenili = 120/C
N° Tavola di Piano = 14/14
Manufatto esistente
Ubicazione = LEVANTE
Attuale tipologia manufatto = OPERE PRECARIE
Futura tipologia fabbricato in caso di mancato spostamento = PREFABBRICATO+ TENDONATO
Collocazione di progetto = IN ADERENZA AL MURETTO PARASABBIA
Superficie coperta attuale = mq. 155,72
Così suddivisi:
a) manufatto precario = mq. 32,76
b) verande – tettoie = mq. 122,96
Superficie coperta futura = mq. 108,00
Superficie tendonata futura = mq. 108,00

Cognome – nome concessionario	=	FABBRETTI LORENZA
Attività commerciale esercitata	=	BAR – RISTORANTE
N° di riferimento Piano Arenili	=	151/C
N° Tavola di Piano	=	14/18
Manufatto esistente		
Ubicazione	=	LEVANTE
Attuale tipologia manufatto	=	OPERE PRECARIE
Futura tipologia fabbricato	=	PREFABBRICATO+ TENDONATO
in caso di mancato spostamento		
Collocazione di progetto	=	IN ADERENZA AL MURETTO PARASABBIA
Superficie coperta attuale	=	mq. 167,75
Così suddivisi:		
a) manufatto prefabbricato	=	mq. 72,00 *
b) verande – tettoie	=	mq. 95,75
Superficie coperta futura	=	mq. 108,00
Così suddivisi:		
a) manufatto prefabbricato	=	mq. 96,00
b) superficie coperta da tetto	=	mq. 12,00
Superficie tendonata futura	=	mq. 36.00

* Trattasi di parziale attuazione del Piano degli Arenili

Cognome – nome concessionario = DA ASSEGNARE (ex CASINI ANTONIETTA)

Attività commerciale prevista = BAR

N° di riferimento Piano Arenili = 158/C

N° Tavola di Piano = 14/20

Manufatto di recente demolito

Ubicazione = LEVANTE

Attuale tipologia manufatto =

Futura tipologia fabbricato = PREFABBRICATO + TENDONATO

Collocazione di progetto = IN ADERENZA MURETTO PARASABBIA

Superficie coperta futura = mq. 72,00

Così suddivisi:

a) manufatto prefabbricato = mq. 24,00

b) superficie coperta da tetto = mq. 12,00

c) superficie tendonata = mq. 36,00

Superficie scoperta futura = Camminamenti pedonali

ALLEGATO 7 bis: ELENCO DEI CONCESSIONARI DI ATTIVITA' COMMERCIALI SOGGETTI A SPOSTAMENTO

Cognome – nome concessionario = MANGINI IDA
Attività commerciale esercitata = GELATERIA
N° di riferimento Piano Arenili = 2/S
N° Tavola di Piano = 14/9
Manufatto esistente
Ubicazione = LEVANTE
Attuale tipologia manufatto = OPERE PRECARIE
Futura tipologia manufatto = STRUTTURA METALLICA E PARETI VETRATE
Collocazione di progetto = DA DEFINIRE
Superficie coperta attuale = mq. 24,64
Superficie scoperta attuale = mq. 20,00
Superficie coperta futura = SOLO ADEGUAMENTO IGIENICO – SANITARIO:
ATTIVITA' SOGGETTA A SPOSTAMENTO IN ALTRA
SEDE

Intervento edilizio da realizzare

Cognome – nome concessionario = PETRONI ELISA
Attività commerciale esercitata = EDICOLA
N° di riferimento Piano Arenili = 3/S
N° Tavola di Piano = 14/9
Manufatto esistente
Ubicazione = LEVANTE
Attuale tipologia manufatto = OPERE PRECARIE
Futura tipologia manufatto = STRUTTURA METALLICA E PARETI VETRATE
Collocazione di progetto = DA DEFINIRE
Superficie coperta attuale = mq. 20,90
Così suddivisi:
a) manufatto precario = mq. 12,60
b) tettoie = mq. 8,30
Superficie scoperta attuale = mq. 20,90
Superficie coperta futura = SOLO ADEGUAMENTO IGIENICO – SANITARIO:
ATTIVITA' SOGGETTA A SPOSTAMENTO IN ALTRA
SEDE

Intervento edilizio da realizzare

ALLEGATO 8: ELENCO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI COMPATIBILI CON IL PIANO DEGLI ARENILI

1 – *BAR*

2 – *EDICOLA*

3 – *RIVENDITA ARTICOLI DA MARE*

4 – *TAVOLA CALDA*

**ALLEGATO 9: ATTIVITA' COMMERCIALI E
PARACOMMERCIALI ESISTENTI/PREVISTE
SULL'ARENILE DI SENIGALLIA
(aggiornamento codifica)**

N° Prog.	ATTIVITÀ COMMERCIALI INSEDIATE (alla data del luglio 2004)	TITOLARE DELLA CONCESSIONE (alla data di luglio 2004)	INDIVIDUAZIONE con riferimento all'ubicazione degli stabilimenti balneari	LOCALIZZAZIONE con riferimento alle tavole del P.P. arenili	CODICE ATTRIBUITO di riferimento per le N.T.A.
1	Bar	Mantoni e Testaguzza	1/2	14/2	2/C
2	Bar - edicola	Stefanelli delfina	3/spiaggia libera	14/2	3/C
3	Bar	Magnarini Massimo	6/7	14/4	6/C
4	Bar Tav. calda	Mancini e Petrolati	8/9	14/6	9/C
5	Edicola	Paniconi Silvana	17/18	14/6	17/C
6	Bar	F.lli Sbarbati	25/26	14/7	25/C
7	Edicola	Paialunga Debora	29/29BIS	14/7	29-BIS/C
8	Bar Pizzeria	Luzi Crivellini	32/33	14/8	33/C
9	Edicola	Baldarelli Marusca	37/38	14/8	37/C
10	Chiosco bar	Bacciaglia Michele	37/38	14/8	38/C
11	Ristorante Bar Pizzeria	Montesi Rossana	39/40/41	14/8	40/C
12	Ristorante Bar Pizzeria	ANCORA S.R.L.-	42/43	14/9	43/C
13	Bar	Bagni virgilio di Mazzanti Marco	45/46	14/9	46/C
14	Bar	Mandolini Mariella	46/47	14/9	47/C
15	Bar Ristorante	Bar Carlini	50/51	14/10	51/C
16	Bar Sala Giochi	Crivellente	52/53	14/10	53/C
17	Bar Ristorante	MARION	55/56	14/10	56/C
18	Bar	Soc. Levante di Bacolini M.	57/58	14/10	58/C
19	Pensione ristorante	Pensione Regina	58/59/60	14/10	59/C
20	Bar	Bar Claudio s.n.c.	60/61	14/10	60/C
21	Edicola	Girolimetti Nella	60/61	14/10	61/C
22	Bar	Montesi Idreno	64/65	14/10	64/C
23	Edicola	Tonti A. Rita	65/66	14/10	65/C
24	Bar	M.G.M.	68/69	14/10	69/C
25	Bar	Casagrande Paola	69/70/71	14/11	70/C
26	Bar Ristorante	Pierfederici Giancarlo	78/79/80	14/11	79/C
27	Bar	Pandolfi Gigliola	82/83	14/11	82/C

28	Bar Ristorante	Fabretti Luana Beach Bar	85/86	14/11	85/C
29	Edicola	Curto G.F	87/88/89	14/12	88/C
30	Bar	Veschi Valeriano	87/88/89	14/12	89/C
31	Bar	Gasparini Italo	91/92/93	14/12	92/C
32	Bar	S.I.R.A.	94/95/96	14/12	95/C
33	Bar Ristorante	Federica Pompei	98/99	14/12	99/C
34	Ristorante	Giacomelli s.n.c.	109/111	14/13	111/C
35	Bar	Petrolati Davide & Walter	119/120	14/14	120/C
36	Bar Ristorante	Tarsi Carmen	130/131	14/15	130/C
37	Bar	Petrolati Frediano	144/145	14/17	144/C
38	Tavola calda	Clipper bar	147/148	14/17	147/C
39	Bar	Fabbretti Lorenza	150/151	14/18	151/C
40	BAR	ex CASINI (attualmente da assegnare)	157/158	14/20	158/C
41	Bar	Lana Marco	158/159	14/21	159/C
42	Edicola	Chiodi Rita	160/161	14/21	160/C
43	Bar	Balducci e Bernacchia	163-spiaggia libera	14/22	163/C
44	Bar	Silvestrini Iolanda	Spiaggia libera – confine Comune di Montemarciano	14/23	164/C
45	Rotonda a mare	Comune di Senigallia		14/10	1/S
46	Chiosco-bar	Mangini Ida	51/52	14/10	2/S
47	Edicola	Petroni Elisa, Ceccacci Gabriele	51/52	14/10	3/S
48	Bar-Ristorante	Uliassi Katia s.a.s.		14/10	4/S